



ALLEGATO A

**NOTA INTRODUTTIVA
AL
BILANCIO DI
PREVISIONE 2015**

Area Programmazione Risorse Finanziarie e di bilancio



NOTA INTRODUTTIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015

PREMESSA

Questo è il primo bilancio della Città metropolitana di Milano. E' stato redatto nella parte finale dell'esercizio perché solo da poco si è delineato un quadro delle risorse finanziarie meno penalizzante e comunque sostenibile.

Occorre premettere che le Città metropolitane e le Province continuano, da un punto di vista normativo e di dotazione delle risorse finanziarie, a trovarsi in una situazione di grande incertezza. La legge n. 56/14, c.d. legge Delrio, ha disposto un profondo riordino amministrativo che però non ha ancora trovato compimento. Mancano infatti le leggi regionali che definiscono il trasferimento di funzioni, beni, risorse e personale conseguente. A luglio 2015 solo 6 Regioni hanno approvato una legge di riordino delle funzioni non fondamentali delle Province. Dall'analisi dei sei testi risulta che: nessuna ha previsto il passaggio del personale e dei relativi costi a partire dal 1 gennaio 2015, come stabilito dalla Legge di stabilità; le funzioni continuano a restare in capo agli Enti di area vasta, senza garantirne la totale corrispondente copertura finanziaria; prevale il rinvio al 2016.

Non è dunque stato garantito il riordino, a partire dal 1° gennaio di quest'anno, delle funzioni amministrative degli Enti Locali coinvolti, e tale indeterminatezza ha reso molto difficile l'erogazione dei servizi e delle funzioni di Province e delle Città metropolitane, servizi che interessano direttamente le collettività (si pensi all'edilizia scolastica, alla manutenzione della rete varia e al contrasto dei fenomeni di dissesto idrogeologico, ai centri per l'impiego).

Prosegue intanto il percorso del disegno di legge costituzionale che prevede, oltre al superamento del bicameralismo paritario, una revisione del titolo V della Costituzione, eliminando i riferimenti in essa contenuti alle Province, a partire dall'art. 115. Le Città metropolitane mantengono invece dignità costituzionale. Il prossimo passaggio riguarda il Senato.

Contemporaneamente a livello regionale in Lombardia si sta affrontando il tema delle funzioni delle Città metropolitane e delle Province.

Per quanto riguarda i rapporti finanziari con il Governo centrale, già nel corso del 2014 il dl. 66 aveva fortemente penalizzato le Province (quella di Milano aveva subito un taglio di 22,4 milioni destinato a raggiungere 27,6 milioni nell'anno in corso). La legge di stabilità 190/2014 (art. 1, c. 418) ha imposto al complesso delle Province e delle Città metropolitane riduzioni di spesa con versamento a favore del bilancio dello Stato per 1000 milioni per il 2015, 2000 per il 2016 e 3000 per il 2017. Per la Città metropolitana di Milano l'impatto per il 2015 è di 27,7 milioni ai quali si aggiunge la sanzione per il mancato rispetto del patto di stabilità nel 2014.



A ciò si accompagna, da un paio di anni, una rilevante diminuzione delle entrate tributarie dapprima dovute negli anni scorsi all'IPT ed ora al tributo RC auto.

In sintesi si è prodotta una diacronia tra la diminuzione delle risorse finanziarie disponibili e la riallocazione delle competenze degli enti di area vasta che si sono trovati a dover ancora gestire le tradizionali funzioni con dotazioni finanziarie drasticamente ridotte.

Questa empassa è stata evidenziata in vari documenti dell'UPI per i quali si rimanda al pertinente sito Internet. Si citano anche la deliberazione del 12.5.2015 n. 4 del Consiglio delle Autonomie Locali della Toscana e la nota del 18.5.2015 dell'Unione Province Lombarde.

Estremamente significativa per i dati e per le analisi effettuate è la relazione della Corte dei Conti – Sezione delle autonomie – approvata nell'adunanza del 30.4.2015. In essa si evidenziano l'andamento delle entrate provinciali e gli effetti delle manovre sul Fondo sperimentale riequilibrio e si offre una rassegna sull'andamento delle spese con riferimenti specifici a quelle di personale. Si individuano "alcuni profili critici che oltre ad essere indicativi di un graduale, e pressoché diffuso, deterioramento della finanza provinciale, ipotizzano la tenuta degli equilibri, anche futuri, di bilancio" (cfr.p. 62).

Inoltre, "l'anticipazione degli effetti finanziari, che si concretizzano nei tagli di spesa corrente stabiliti dalla legge di stabilità 2015, rispetto all'effettivo trasferimento dei fattori di determinazione delle uscite di tale natura, in particolare della spesa per il personale eccedentario secondo le previsioni della l. n. 190/2014 produce un effetto distorsivo nella gestione finanziaria degli enti in esame.

Appaiono indispensabili, quindi, un rallentamento ed un costante coordinamento tra le fasi procedurali di trasferimento delle funzioni e delle risorse – come dettagliatamente disciplinate dalla l. n. 56/2014 – e la produzione degli effetti finanziari che ad esse si correlano, al fine di garantire una corretta attuazione della riforma degli enti di area vasta ed il rispetto dei criteri di sana gestione finanziaria, nonché la regolarità amministrativo-contabile delle gestioni dei medesimi enti". (cfr. p. 97).

Le difficoltà sono aggravate dall'andamento delle entrate tributarie, in forte diminuzione negli ultimi anni. Nella citata relazione della Corte dei Conti si evidenzia il fenomeno a partire dal 2013 (cfr. p. 73) che rafforza l'indebolimento degli equilibri di bilancio e porta ad evidenziare già "a fine esercizio 2013, una diffusa tendenza alla precarizzazione del quadro finanziario delle amministrazioni provinciali ed una crescente difficoltà da parte delle Province nel mantenimento degli equilibri, talvolta culminati in vero e proprio squilibrio" (cfr. p. 77).

Il dl 66 e la l. 190 hanno fatto sì che i flussi finanziari dallo Stato alle Città metropolitane (e alle Province) invertissero il loro corso: nel 2015 circa il 40% delle entrate correnti degli enti di area vasta si dirige verso lo Stato.



Molto ci sarebbe da aggiungere sulle modalità di riparto delle decurtazioni. Con l'utilizzo dei costi standard rilevati da Sose l'impatto per la Città metropolitana di Milano della l. 190 sarebbe stato di 19 milioni. Si è ritenuto di porre una soglia (19,5%) di incidenza del taglio a beneficio di alcune amministrazioni con un peggioramento per le altre, fra cui la nostra, la cui decurtazione è ora pari a 27,7 milioni.

Emerge dunque che la Città metropolitana di Milano presenta parametri di efficienza, rappresentati da costi standard migliori della media. Nel contempo però continua ad essere penalizzata da un sistema di determinazione delle risorse finanziarie inadeguato.

A fronte di una vera e propria empasse è intervenuto il dl 78/2015 che ha prodotto alcune rilevanti novità:

- un contributo di 50 milioni per l'anno 2015 alla Città metropolitana di Milano (art. 8 c. 13 ter);
- un contributo alle Province ed alle Città metropolitane di 30 milioni per l'anno 2015 per l'assistenza, per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici e sensoriali (art. 8 c. 13 quater);
- il finanziamento nell'ambito di convenzioni tra il Ministero del lavoro e le Regioni a statuto ordinario degli oneri di funzionamento dei centri per l'impiego per gli anni 2015 e 2016 nei limiti di 90 milioni annui (a fronte di un costo di 230 milioni riferito al solo personale) (art. 15, c. 3), il finanziamento dovrebbe essere incrementato di 50 milioni da decreti legislativi per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e le politiche attive ai sensi della l. 193/2014;
- la possibilità di utilizzare i risparmi derivanti dalla rinegoziazione di mutui senza vincoli di destinazione (art. 7, c. 2);
- la riduzione della sanzione per il mancato rispetto del patto di stabilità al 20% dello sfioramento e comunque ad un importo non superiore al 2% delle entrate correnti registrate nell'ultimo consuntivo disponibile (art. 1, c. 7).

Si tratta di misure importanti anche se non eliminano la sanzione per il mancato rispetto del patto, non si interviene, diversamente da quanto fatto per i Comuni, sulla determinazione dell'obiettivo del patto per il 2015 e soprattutto si ricorre con misure una tantum al sostegno degli equilibri di bilancio.

La Città metropolitana ha provveduto a nuove revisioni delle spese e delle entrate per definire il bilancio di previsione 2015. Con nota dello scorso 4 agosto, si è richiesto ai responsabili delle strutture apicali un nuovo sforzo per ridurre gli importi delle ipotesi di previsioni di spesa definite per il bilancio 2015, facendo riferimento



non solo alle somme ancora da impegnare, ma verificando ogni possibilità di riduzione degli impegni già effettuati.

Contemporaneamente è stato richiesto di individuare maggiori/nuove entrate in relazione anche ai servizi forniti a soggetti terzi, rivedendo se necessario le proposte di tariffe per l'esercizio corrente. Infine, dopo alcuni incontri di verifica per ridefinire le previsioni, si è deciso di detrarre dagli stanziamenti di spese tutte le somme non impegnate, a meno che le competenti strutture non avessero specificato gli importi da mantenere indicandone con chiarezza la destinazione e le finalità.

In ogni caso le spese si sarebbero dovute limitare a sostenere livelli minimali dei servizi.

Per quanto riguarda la definizione dei rapporti finanziari con Regione Lombardia negli ultimi anni i trasferimenti erano stati fiscalizzati e compresi in unico fondo (per la Provincia di Milano 38,2 milioni). Nel corrente esercizio si ritorna al sistema dei trasferimenti con una riduzione dell'importo assegnato dalla Regione. Le ripartizioni dei fondi sono anche incomplete e si è dovuto provvedere con stime il cui valore complessivo è di 34,4 milioni si sconta dunque una diminuzione di circa 4 milioni.

Il patto di stabilità continua a rappresentare una criticità molto rilevante. Che debba essere rivisto è opinione diffusa, ma in realtà anche nel 2015 non vi sono miglioramenti. L'obiettivo nel 2014 era +72,7 milioni che divengono +58,9 nel 2015. D'altra parte anche le Regioni sono poste in difficili situazioni finanziarie per cui le risorse disponibili per il patto regionale verticale sono diminuite. Di conseguenza, l'anno scorso, grazie al patto regionale, l'obiettivo si ridimensionava a 34,4 milioni, mentre quest'anno è pari a 43,9 (secondo le informazioni al momento disponibili). Si ricorda che nel 2014 lo sfornamento dell'obiettivo è stato di 60 milioni. La realizzazione del piano delle alienazioni patrimoniali è condizione necessaria per rispettare l'obiettivo del patto di stabilità.

Si osserva che i vincoli del patto di stabilità e l'attuale quadro finanziario rendono l'indebitamento impraticabile.

Diviene, anzi, un obiettivo strategico rimborsare i prestiti in essere e ciò rafforza ancor di più la necessità/opportunità delle alienazioni patrimoniali in modo da recuperare le risorse necessarie.

E' dunque necessario reperire altre fonti per il finanziamento degli investimenti, quali le alienazioni di beni e i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche. Per quanto riguarda la possibilità di impiegare entrate correnti è superfluo ricordare che le risorse disponibili sono destinate a fronteggiare spese correnti e per il rimborso dei prestiti già contratti.

In questo scenario si è predisposti al bilancio 2015, tenendo conto di quanto previsto dall'art. 1 ter del dl 78/2015 "Predisposizione del bilancio di previsione annuale 2015 delle Province e delle Città metropolitane":

- per il solo esercizio 2015, le Province e le Città metropolitane predispongono il bilancio di previsione per la sola annualità 2015;



- per il solo esercizio 2015, le Province e le Città metropolitane, al fine di garantire il mantenimento degli equilibri finanziari, possono applicare al bilancio di previsione, sin dalla previsione iniziale, l'avanzo destinato;
- le Province e le Città metropolitane deliberano i provvedimenti di riequilibrio di cui all'art 193 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, entro e non oltre il termine di approvazione del bilancio di previsione.

Queste norme evidenziano che il legislatore riconosce che le Province e le Città metropolitane per raggiungere l'equilibrio di bilancio devono impiegare risorse una tantum/straordinarie (si pensi anche alla rinegoziazione dei mutui da ultimo normata dall'art. 7 del dl 78/2015) e che i tagli previsti da ultimo dalla legge di stabilità non sono compatibili con l'equilibrio dei bilanci dei prossimi esercizi.

D'altra parte non si possono sottacere le difficoltà che sul piano tecnico contabile si producono, soprattutto con la nuova contabilità armonizzata, nella gestione di un bilancio annuale ormai non lontano dalla scadenza.

La soluzione dei problemi è in definitiva riservata alla prossima legge di stabilità.

Forse sarebbe necessario un ripensamento della spending review finora praticata come meccanismo imposto dall'alto (secondo una logica top down) con particolare accanimento verso gli enti locali, posti in una perdurante asfissia finanziaria che ne penalizza ed ostacola l'attività. Si assiste in effetti, a causa dei continui tagli ai trasferimenti verso le autonomie locali, ad un trasferimento di deficit e crisi che possono avvantaggiare alcune amministrazioni ed in particolare quella centrale senza un miglioramento complessivo.

Possono anzi prodursi dei disastri se non si tiene conto che il settore pubblico si articola in livelli ed enti ben diversi fra essi. Occorre aggredire i bassi livelli di efficacia piuttosto che il livello complessivo della spesa a fronte di gravi carenze in termini di servizi ed infrastrutture. Occorre procedere a interventi ben mirati e calibrati invece di sparare nel mucchio aggravando il rischio default di una parte rilevante delle pubbliche amministrazioni locali. Senza dimenticare che nel suo complesso la spesa pubblica italiana è giunta a livelli di difficile comprimibilità. Un apprezzabile miglioramento dei conti pubblici richiede piuttosto una crescita economica.

Ciò premesso, la diminuzione della spesa pubblica dipende molto dalla definizione del suo perimetro. In effetti questo è quanto si sarebbe dovuto fare dallo scorso primo gennaio per le Città metropolitane con la chiara definizione dell'assetto delle competenze e delle risorse finanziarie. Ed è proprio a questo passaggio che si affida il loro futuro.



LA CITTA' METROPOLITANA

La legge 7 aprile 2014 n. 56 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 81, Serie Generale e in vigore dall’8 aprile, prevede, in attesa della riforma costituzionale del Titolo V, una nuova disciplina su organi, sistema elettorale e funzioni delle Province, nonché l’istituzione delle Città metropolitane.

La Città metropolitana di Milano è attiva e operativa dallo scorso 1° gennaio 2015.

Le Città metropolitane esercitano le funzioni fondamentali previste dall’art. 1 c. 85 della l. 56/2014 per le Province:

- a. pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell’ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b. pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale;
- c. programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d. raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli Enti Locali;
- e. gestione dell’edilizia scolastica;
- f. controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Si aggiungono le funzioni previste in modo specifico dall’art. 1, c. 44 della l. 56 sopracitata:

- a. adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l’Ente e per l’esercizio delle funzioni dei Comuni e delle unioni di Comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all’esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle Regioni, nel rispetto delle leggi delle Regioni in materia di loro competenza;
- b. pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all’attività e all’esercizio delle funzioni dei Comuni compresi nel territorio metropolitano;



- c. strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano. D'intesa con i Comuni interessati la Città metropolitana può esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive;
- d. mobilità e viabilità, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano;
- e. promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della Città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio di cui alla lettera a);
- f. promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano.

Inoltre, lo Stato e le Regioni possono attribuire ulteriori funzioni alle Città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza cui al 1° comma dell'art. 118 della Costituzione.

Come però già si è visto, le leggi di riordino delle Regioni e dello Stato non sono intervenute o comunque non sono ancora efficaci, nonostante, secondo la legge 56/2014, le funzioni oggetto di riordino sarebbero state da definirsi con un accordo nella Conferenza unificata nel mese di luglio del 2014 (in realtà approvato a settembre 2014). L'accordo a sua volta avrebbe dovuto avere attuazione entro ottobre 2014.

Nel frattempo la legge di stabilità 2015 ha imposto una sensibile sottrazione di risorse finanziarie alle Città metropolitane ed alle Province presupponendo un esercizio assai meno esteso di funzioni che in realtà continuano a far capo agli Enti di area vasta.

L'art. 7, comma 9 quinquies del dl 78/2015 tenta di fronteggiare questa criticità disponendo che le Regioni che non hanno ancora attuato il processo di riordino entro il 31 ottobre 2015 sono tenute a versare entro il 30 novembre per l'anno 2015 ed entro il 30 aprile per gli anni successivi a ciascuna Provincia e Città metropolitana del rispettivo territorio, le somme sostenute dalle medesime per l'esercizio delle funzioni non fondamentali da quantificarsi con decreto del Ministro per gli Affari regionali.

Rimangono aperte alcune questioni.

In primo luogo non sono noti i criteri per le determinazioni di queste somme.

In secondo luogo la sottrazione di risorse stabilita dalla legge di stabilità per il 2015 e il suo raddoppio nel 2016 per gli Enti di area vasta rende insostenibile l'esercizio delle stesse loro funzioni fondamentali. Non a caso, fra l'altro, il dl. 78 dispensa queste amministrazioni dalla redazione del bilancio pluriennale. E' del tutto evidente



che la legge di Stabilità 2016 acquisirà un'importanza assolutamente fondamentale nel determinare le prospettive delle Città metropolitane.

LE MANOVRE ECONOMICHE DEL GOVERNO

Negli ultimi tre anni alle Province è stato chiesto un contributo al risanamento della finanza pubblica che non ha elementi di confrontabilità con gli altri livelli di governo. Si è giunti a questi risultati dopo che sulle Province ha cominciato a dispiegarsi la volontà del legislatore di depotenziare, in attesa di una riforma (accorpamento, soppressione, svuotamento) istituzionale che aveva come perno centrale la rivisitazione profonda del ruolo e delle funzioni delle Province. La riforma, come è noto, si è concretizzata con l'approvazione della legge n. 56/14, che ha disposto un profondo riordino amministrativo che però non ha ancora trovato compimento.

I tagli alle risorse delle province (a cui si aggiungono le conseguenze del patto di stabilità) hanno avuto inevitabili ripercussioni sulle loro spese.

Si ripercorrono di seguito i principali interventi a carico del comparto province negli ultimi anni.

La manovra correttiva, attuata con il D.L. n. 78/2010 del 31/05/2010, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica (successivamente convertito nella legge 122/2010 del 30/07/2010), che comprendeva il biennio 2011/2012, ammontava a 24,9 miliardi di euro, di cui 14,8 miliardi (59%) a carico delle autonomie locali, sotto forma di risparmi di spesa e minori trasferimenti erariali.

In particolare, per le Province, il contenimento di spesa previsto era pari a 300 milioni di euro nel 2011 e di 500 milioni a decorrere dall'anno 2012 a valere sui trasferimenti erariali.

In seguito, a fronte di un ulteriore indebolimento del quadro macroeconomico e dell'inasprimento della crisi sui debiti sovrani in Europa, il Governo Monti è intervenuto con un'ulteriore manovra (D.L. 201/2011). Il Decreto Legge n. 201/2011 convertito nella Legge 211/2011 (Decreto Salva Italia), ha imposto un'ulteriore misura aggiuntiva di 415 milioni di euro (a partire dal 2012) al concorso finanziario delle Province per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica.

Si ricorda inoltre che, per realizzare gradualmente l'autonomia di entrata delle Province (Decreto Legislativo 6 maggio 2011, n. 68) a partire dal 2012, sono stati soppressi i trasferimenti erariali sia di parte corrente che in conto capitale aventi carattere di generalità e permanenza, ad eccezione del fondo sviluppo investimenti legato a mutui in ammortamento ed è stato istituito il fondo sperimentale di riequilibrio di durata biennale (sostituito dal fondo perequativo), alimentato dal gettito della compartecipazione all'IRPEF.

Tale fondo è stato oggetto dei tagli previsti dal Decreto Legge n. 78/2010 e dal Decreto Legge n. 201/2011 (c.d. Salva Italia).



Successivamente, il D.L. n. 95/2012, convertito nella Legge n. 135/2012 “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario”, ha previsto all’art. 16 comma 7 un’ulteriore manovra a carico delle Province, sempre a valere sul fondo sperimentale di riequilibrio, nei seguenti importi: 500 milioni di euro per il 2012, 1.000 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e 1.050 milioni di euro a decorrere dall’anno 2015.

Le riduzioni da imputare a ciascuna Provincia sono state determinate, con apposito decreto del 25 ottobre 2012 del Ministero dell’Interno, ripartendo le riduzioni in proporzione alle spese sostenute per consumi intermedi desunte, per l’anno 2011, dal Siope.

Si ricorda che successivamente la Legge di Stabilità 2013 (L. n. 228/2012 del 24/12/2012) ha previsto maggiori riduzioni al fondo sperimentale di riequilibrio e al fondo perequativo delle Province per ulteriori 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015.

Per l’anno 2013 il D.L. 126/2013 (e poi il D.L. 151/2013) ha quantificato definitivamente le riduzioni ai trasferimenti erariali in capo alle singole province con riferimento alla quota complessiva per il comparto province pari a 1.200 milioni di euro di cui all’art. 16, c. 7, del D.L. 95/2012, convertito nella L. 135/2012 e s.m.i.

Il successivo D.L. 16/2014 del 6/3/2014 ha confermato, per l’anno 2014, le modalità di riparto del fondo sperimentale di riequilibrio già adottate nel 2012 e le riduzione già previste dall’art. 16, c. 7 del D.L. 95/2012 per il comparto delle province. E’ stata, però, prevista l’esclusione della Provincia dell’Aquila dall’applicazione di tali riduzioni per l’anno 2014, per cui sono rideterminati gli importi a carico delle rimanenti province.

Inoltre, l’art. 9 del D.L. 16/2014 ha previsto a decorrere dal 2014 una riduzione pari a 7 milioni di euro per le province, da applicarsi in base alla popolazione residente, in relazione alla precedente previsione normativa della L. 191/2009, art. 2, c. 183 (costi della politica).

Nel corso dell’esercizio 2014 sono state previste ulteriori riduzioni ai trasferimenti erariali per il comparto Province dal D.L. 66/2014, ammontanti ad Euro 444,5 milioni per l’anno 2014, 576,7 milioni per l’anno 2015 e 585,7 milioni per il 2017. Tali riduzioni riguardano le seguenti voci e sono indicate le cifre inerenti il 2014:

- riduzione delle spese per beni e servizi (art. 8, comma 4): 340 milioni di Euro;
- riduzione delle spese per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa (art. 14) e per autovetture (art. 15): 4,5 milioni di Euro;
- riduzione di spesa per effetto delle disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di Comuni (art. 19): 100 milioni di Euro.

E’ stata determinata la quota a carico di ciascuna provincia con tre decreti del Ministero dell’Interno del 10/10/2014 in relazione alla spesa per beni e servizi, per incarichi di consulenza, collaborazione e per le autovetture (oltre che con il



precedente decreto interministeriale del 16/09/2014 relativo ai cosiddetti costi della politica).

La legge di stabilità 2015 (articolo 1, comma 418, legge 23 dicembre 2014, n.190) ha inoltre stabilito un ulteriore concorso al contenimento della spesa pubblica che ha imposto a Province e Città metropolitane un prelievo di 1 miliardo di euro per il 2015, 2 per il 2016 e 3 per il 2017. E' previsto che la riduzione della spesa corrente che ciascun ente deve conseguire sia basata sulla differenza tra spesa storica e fabbisogni standard rilevati dalla società SOSE. Le riduzioni a carico di ciascun ente sono state determinate in prima battuta sulla base delle elaborazioni di SOSE, poi rettificata in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

Dal 2012 al 2015 al comparto Province e Città metropolitane è stata chiesta una riduzione di risorse pari a 3,2 miliardi: considerato che, secondo i dati Istat, nel 2012 la spesa corrente delle Province era pari a 8.084 milioni di euro, in 3 anni la riduzione chiesta a questo comparto è stata di oltre il 30%, a servizi e personale invariato. Il fondo sperimentale di riequilibrio è del tutto azzerato e la manovra a carico delle Province anche per gli anni 2016 e 2017, con un contributo pari ad 1 ulteriore miliardo di euro per ciascun anno, porterà all'azzeramento delle entrate tributarie IPT e RCauto.

Un segnale positivo è stato riscontrato nel recente D.L. 78/2015 che prevede un contributo in favore delle province e della Città metropolitana di Milano, per l'anno 2015, per fronteggiare le straordinarie esigenze finanziarie intervenute nel medesimo anno e finalizzato a conseguire l'equilibrio di parte corrente, per un importo complessivo di euro 80 milioni di cui 50 a favore della Città metropolitana di Milano.

Il contributo della Città metropolitana di Milano

Il taglio imposto dall'art. 14 c. 2 del D.L. 78/2010 per il 2011, pari a Euro 300 milioni, ha comportato per la Provincia di Milano una riduzione di trasferimenti erariali di euro 707 mila; l'entità del taglio è stata moderata, in quanto l'importo assunto a base di riferimento per la riduzione era costituito dal totale generale dei trasferimenti erariali attribuiti in spettanza alla data del 16 novembre 2010, e la Provincia di Milano godeva di trasferimenti erariali in misura trascurabile (anzi, nel 2011 la Provincia di Milano ha corrisposto allo Stato un conguaglio circa di euro 62 milioni).

Il taglio previsto per il 2012, pari a euro 500 milioni si è sommato all'ulteriore riduzione contemplata dall'art. 28 del Decreto Legislativo n. 201/2012 pari a euro 415 milioni. Il contributo della Provincia di Milano è stato pari a 30,5 milioni di euro.

Si aggiunge, poi, la riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio prevista dall'art. 16 comma 7 del Decreto Legge n. 95/2012 di: 500 milioni di euro per il 2012, 1.000 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e 1.050 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015. Per la Provincia di Milano la decurtazione per il 2012 è stata pari ad euro 19.453.786,32, calcolata in proporzione alle spese sostenute per consumi intermedi desunte, per l'anno 2011, dal Siope. Sono stati considerati gli



interventi di bilancio della spesa corrente 02 (acquisto di beni), 03 (prestazioni di servizi) e 04 (utilizzo beni di terzi).

Considerando l'aggravio del contributo delle province alla manovra di ulteriori 200 milioni di euro per gli anni 2013, 2014 e 2015 previsto dalla Legge di stabilità 2013, per l'anno 2013 il D.L. 126/2013 (e poi il D.L. 151/2013), ha determinato l'importo della riduzione ai trasferimenti erariali in euro 53.407.982,00. Per l'anno 2014 tale riduzione si è incrementata di euro 440.326,00 raggiungendo l'importo di euro 53.848.308,00 per effetto dell'esclusione dal riparto della Provincia dell'Aquila, previsto dal D.L. 16/2014.

Inoltre, sempre con riferimento al D.L. 16/2014, art. 9, la riduzione di 7 milioni di euro è stata determinata per la Provincia di Milano in euro 424.942,51.

Le riduzioni previste dal D.L. 66/2014 hanno pesato per euro 22.394.000,00. Pertanto per il 2014, l'ammontare complessivo della quota a carico della Provincia di Milano ha raggiunto euro 107,7 milioni.

Per l'esercizio 2015, non è ancora stato pubblicato il decreto relativo alle riduzioni previste dal precitato D.L. legge n. 95/2012, per cui si è stimato un importo proporzionale alla riduzione dello scorso anno. Infatti, il D.L. 78/2015 prevede che per l'anno 2015 ed i successivi esercizi, la riduzione di risorse relativa ai comuni e alle province di cui all'articolo 16, commi 6 e 7, del D.L. n. 95/2012 viene effettuata mediante l'applicazione della maggiore riduzione, rispettivamente di 100 milioni di euro per i comuni e di 50 milioni di euro per le province, in proporzione alle riduzioni già effettuate per l'anno 2014 a carico di ciascun comune e di ciascuna provincia, fermo restando l'effetto già generato fino al 2014 dai commi 6 e 7 del citato articolo 16.

Resta confermato anche nel 2015 l'importo previsto nel 2014 dal D.L. 16/2014 di euro 424.942,51. Per ciò che concerne il taglio previsto dal D.L. 66/2014 sono stati emanati appositi decreti che quantificano le riduzioni a carico di ciascuna provincia e città metropolitana e che per la Città metropolitana di Milano ammontano a euro 27.572.376,30.

L'ulteriore concorso al contenimento della spesa pubblica previsto dalla L. 190/2014 pari a 1000 milioni per il 2015, è stato determinato in euro 27.698.487,00, a seguito della rettifica in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali dell'importo precedentemente determinato sulla base delle elaborazioni SOSE (come detto sopra).

Occorre evidenziare che il D.L. 78/2015 ha riconosciuto un contributo di euro 50.000.000,00 alla Città metropolitana di Milano finalizzato a conseguire l'equilibrio di parte corrente e pertanto a parziale compensazione delle riduzioni operate dalla manovre restrittive a carico del bilancio.

L'importo complessivo delle decurtazioni a carico della Città metropolitana di Milano si traduce nella registrazione in bilancio di un maggior esborso nei confronti del Ministero dell'Interno in quanto i trasferimenti erariali assegnati sono insufficienti ad applicare la detrazione prevista.



Nel seguente prospetto sono illustrate le riduzioni previste dalle norme sopra citate suddivise nei vari anni, nell'ipotesi che negli anni 2016 e 2017 si utilizzi lo stesso criterio di riparto previsto per l'anno 2015.

Si ricorda, inoltre, che il mancato rispetto del patto di stabilità 2014 comporta il pagamento di una sanzione pari al 2% delle entrate correnti registrate nell'ultimo rendiconto disponibile, che si aggiungerà alla rimborso allo Stato derivante dalle manovre sopra citate.

Importi delle manovre 2011 – 2017 Province e Città metropolitane

Importi in milioni di euro

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
dl 78/2010	300	500	500	500	500	500	500
dl 201/2011 art. 28 commi 8 e 10		415	415	415	415	415	415
dl 95/2012		500	1.000	1.000	1050	1.050	1.050
Legge di stabilità 2013			200	200	200	200	200
dl 16/2014				7	7	7	7
dl 66/2014				444,5	576,7	585,7	585,7
Legge di stabilità 2015					1.000	2.000	3.000
D.L. 78 (contributo a favore comparto province e città metropolitana Milano)					(80)		
Totale riduzioni	300	1.415	2.115	2.566,5	3.668,7	4.757,7	5.757,7

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Quota complessiva a carico Città metropolitana di Milano (valori a bilancio)	0,7	50,7	84,7	107,7	96,4	172,2	199,9



I limiti di spesa previsti dal D.L. 78/2010 e successivi provvedimenti

Il Decreto legge 78/2010 del 31 maggio 2010, convertito nella legge n. 122 del 30 luglio 2010, ha previsto all'art. 6 una forte riduzione di alcune fattispecie di spesa degli apparati amministrativi, avendo come riferimento gli importi impegnati nell'esercizio 2009, nonché l'espresso divieto nel caso delle spese per sponsorizzazioni.

Si fa riferimento in particolare a:

- *Spese per studi ed incarichi di consulenza (c. 7)*: non possono essere superiori al 20% di quelle sostenute nel 2009;
- *Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (c. 8)*: non possono essere superiori al 20% di quelle sostenute nel 2009;
- *Spese per sponsorizzazioni (c. 9)*: divieto assoluto;
- *Spese per trasferte e missioni dei dipendenti (c. 12)*: non possono essere superiori al 50% di quelle sostenute nel 2009;
- *Spese per la formazione del personale (c. 13)*: non possono essere superiori al 50% di quelle sostenute nel 2009;
- *Spese per acquisto, manutenzione, esercizio e noleggio di autovetture (c. 14)*: non possono essere superiori al 80% di quelle sostenute nel 2009, fatta eccezione per quelle destinate ai corpi di vigilanza.

Successivamente sono state approvate nuove norme volte ad incidere ulteriormente sulle spese di funzionamento.

Si fa riferimento specifico a:

- D.L. 95/2012, convertito nella legge 135/2012 – art. 5, comma 2 – che impone una ulteriore riduzione delle spese di manutenzione, noleggio ed esercizio del parco auto, nonché per l'acquisto di buoni taxi, pari al 50% delle somme impegnate nel 2011;
- Legge 228/2012 (legge di stabilità 2013) – art. 1, comma 141 – che prevede la riduzione delle spese per acquisto di mobili e arredi pari all'80% rispetto alla media degli importi impegnati nel 2010 e nel 2011. Sono esclusi dai limiti di spesa gli acquisti di mobili ed arredi destinati ad uso scolastico ed assistenza per l'infanzia (D.L. 69/2013 art. 18, c. 8 septies).
- D.L. 101/2013, convertito nella legge 125/2013 - art. 1 - che impone a partire dal 2014 un limite massimo pari al 50% della spesa prevista per l'anno 2013 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di



autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Si ricorda che la legge di stabilità 2013 – Legge n. 228/2012 art. 1 c. 143 - vieta sino al 31.12.2015 l'acquisto di autovetture e contratti di locazione finanziaria aventi per oggetto autovetture.

La medesima normativa (art. 1 c. 5) disciplina inoltre la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza a pubblici dipendenti, che per l'anno 2014 non può essere superiore all'80% del limite di spesa dell'anno 2013 e, per l'anno 2015, al 75% del limite di spesa dell'anno 2014.

- D.L. 66/2014, convertito nella legge 89/2014 – art. 15, comma 1 – a decorrere dal 1° maggio 2014, non si possono effettuare spese di ammontare superiore al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Tale limite può essere derogato, per il solo anno 2014, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere.

Si riportano nella tabella che segue i valori derivanti dai limiti sopra richiamati:

<i>Tipologia di spesa</i>	<i>Esercizio di riferimento</i>	<i>Importo di riferimento</i>	<i>% di riduzione</i>	<i>Limite di spesa 2015 ai sensi di Legge</i>	<i>Rendiconto 2014</i>
<i>Spese per: a) relazioni pubbliche e rappresentanza; b) organizzazione di mostre e convegni; c) pubblicità</i>	2009	3.855.647,12	-80%	771.129,42	26.876,89
<i>Spese per studi ed incarichi di consulenza</i>	2014	140.935,84	-25%	105.701,90	0
<i>Spese per formazione del personale</i>	2009	322.237,00	-50%	161.118,50	16.297,00
<i>Spese per trasferte e missioni</i>	2009	419.209,57	-50%	209.604,79	79.440,34
<i>Spese di manutenzione, noleggio e carburante delle auto di servizio (i dati riguardano le sole autovetture di servizio, con eccezione di quelle relative a polizia provinciale, GEV, protezione civile e cantonieri)</i>	2013	413.059,25	-70%	123.917,77	306.719,23
<i>Spese per mobili ed arredi</i>	Media 2010/2011	45.315,19	-80%	9.063,04	0
Totale		5.196.403,97		1.380.535,42	429.297,46



In merito ai dati riportati in tabella si precisa che i limiti di spesa sono stati determinati sulla base degli impegni iscritti nel Rendiconto del 2009 e successivi, al netto degli impegni di diretta pertinenza della Provincia di Monza e della Brianza assunti per suo conto a partire dalla data della sua istituzione.

Nel corso del 2014, come riportato nella Relazione al Rendiconto della Gestione in fase di discussione in Consiglio Provinciale, i budget sono stati rispettati e la spesa complessiva è stata di euro 429.297,46.

Con specifico riferimento alle spese per studi ed incarichi di consulenza si precisa che i presupposti, le condizioni e le modalità di conferimento degli incarichi individuali, mediante contratti di lavoro autonomo di natura occasionale o coordinata e continuativa, sono disciplinati dall'art. 7, comma 6, del D.Lgs. 165/2001, come modificato dall'art. 46, comma 1 della legge 133/2008.

Rispetto all'insieme di fattispecie che rientrano nella disciplina generale, i limiti previsti dal D.L. 78/2010 (art. 6, comma 7) non si applicano ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa, agli incarichi legati alla gestione delle opere pubbliche (progettazione, direzione lavori, collaudo, ecc.), agli incarichi a notai per rogito di atti ed agli incarichi legali per la rappresentanza in giudizio degli Enti.

Inoltre, a seguito della deliberazione n. 7 del 07/02/2011, della Corte dei Conti – sezioni riunite - nel computo del monte del 2009 e delle spese effettuate nel corso dell'attuale esercizio non devono essere considerati gli incarichi esterni coperti da trasferimenti da altri soggetti, pubblici (Stato, Regione, ecc.) o privati estranei all'ente affidatario (ad es. le fondazioni bancarie).

In ogni caso le limitazioni non operano in via diretta sulle singole tipologie individuate dal legislatore. Gli enti locali possono calcolare l'ammontare complessivo dei risparmi da conseguire e modulare in modo discrezionale, tenendo fermo il limite di spesa complessivo assumibile, le percentuali di riduzione delle singole voci.

Ciò premesso gli stanziamenti di spesa a bilancio, che al netto delle quote finanziate con il fondo pluriennale vincolato sono state ulteriormente ridotte, sono compatibili con il sopra evidenziato limite complessivo.

IL PATTO DI STABILITA'

L'obiettivo relativo al patto di stabilità per l'anno 2015 per la Città Metropolitana di Milano, calcolato in base a quanto prescrive la Legge 190/2014 (Legge di stabilità 2015) all'art.1 comma 489, risulta essere di 58,9 milioni .

Il valore calcolato per l'anno 2014 era di 72,7 milioni. Nonostante il nuovo obiettivo per l'anno in corso sia più basso, ai fini del suo raggiungimento occorre calcolare, diversamente dal passato e differentemente dai comuni, anche la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità (art.1 comma 490 Legge 190/2014) stanziato in bilancio.



Il nuovo valore dell'obiettivo è stato determinato applicando alla media della spesa corrente del triennio 2010-2012 la percentuale prevista per le Province pari al 17,2%, confermata dal decreto del MEF del 26/6/2015 relativo al calcolo degli obiettivi del patto di stabilità, nelle more della revisione del patto che tenga conto delle funzioni attribuite alle Città metropolitane.

Purtroppo il decreto legge n.78/2015 recante misure urgenti per gli enti locali non ha ridefinito gli obiettivi di patto per le Città metropolitane, difformemente a quanto previsto per i Comuni, e, quindi, il valore di riferimento per il rispetto del patto resta 58,9 milioni.

Per quanto riguarda il patto di stabilità verticale, la Regione ha assunto il DGR n. 3987 "Modalità applicative del patto di stabilità territoriale 2015", che prevede agevolazioni per i pagamenti in conto capitale degli enti locali lombardi. L'importo attribuibile alla Città metropolitana è al momento quantificabile in 15 milioni. Tale quota si tradurrebbe in un abbassamento dell'obiettivo di pari importo che risulterebbe pari a 43,9, più elevato rispetto all'analogo valore del 2014. Infatti, si registra un notevole calo del contributo regionale a beneficio degli enti locali. Lo scorso anno l'alleggerimento dell'obiettivo concesso alla Provincia di Milano è stato di 34,4 milioni. L'importo escludibile dal patto nel 2015 dovrebbe essere definitivamente assegnato a breve.

Con la conversione in legge del D.L.78/2015 sono stati accordati alla Città metropolitana di Milano per l'anno 2015 il contributo straordinario di 50 milioni per raggiungere gli equilibri di bilancio e il contributo per disabili fisici e sensoriali stimato in 1,5 milioni. Tali contributi hanno effetti positivi sul raggiungimento degli equilibri di bilancio, ma non favoriscono il rispetto del patto di stabilità in quanto ne è stata disposta la loro esclusione ai fini del raggiungimento dell'obiettivo.

Relativamente alle possibili esclusioni dal calcolo del saldo di competenza mista di cui la Provincia di Milano può beneficiare, esse riguardano le entrate correnti ed in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea e relative spese correlate; inoltre, il DPCM della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 17/7/2015 ha stabilito gli importi per pagamenti per l'edilizia scolastica escludibili dal patto di stabilità 2015 e 2016 ai sensi della L. 190/2014 comma 467, rispettivamente per circa 2,1 e 2,3 milioni.

Tutto ciò premesso, si rinvia al prospetto con la dimostrazione del raggiungimento dell'obiettivo del patto sull'anno 2015.

E' importante rilevare che, a seguito del riaccertamento straordinario dei residui previsto dalla nuova contabilità, sono state reimputate sul 2015 delle somme residue di entrata e di spesa che si configurano come riaccertamenti ed impegni di



competenza e che si sommano ai valori di competenza “pura” del bilancio 2015. Di conseguenza il conteggio delle entrate correnti deve essere corretto, come previsto dalla normativa sul patto, tenendo conto del fondo pluriennale vincolato di entrata che va a finanziare quegli impegni di spesa reimputati sulla competenza 2015.

DIMOSTRAZIONE DEGLI EQUILIBRI RELATIVI AL PATTO DI STABILITA'

DIMOSTRAZIONE EQUILIBRI RELATIVI AL PATTO DI STABILITA' INTERNO PER IL BILANCIO 2015

PREVISIONI ACCERTAMENTI ED IMPEGNI

Esercizio 2015

ENTRATE CORRENTI			
	titolo 1	+	232.305.558
	titolo 2	+	84.045.365
	titolo 3	+	82.247.914
	contributo dello Stato per disabili (art.8 comma 13- quater DL 78/2015)	-	-1.500.000
	esclusione risorse provenienti direttamente o indirettamente dall'UE	-	-390.185
	FPV ENTRATA CORRENTE (stanziamento di entrata)	+	136.244.147
	FPV SPESA CORRENTE (stanziamento di spesa)	-	-4.217.857
	TOTALE ENTRATE CORRENTI	A	528.734.942
	SPESE CORRENTI	+	485.428.522
	contributo dello stato a favore degli equilibri di bilancio (art.8 comma 13-ter DL 78/2015)		50.000.000
	FCDE (stanziamento di parte corrente)	+	29.447.000
	esclusione spese finanziate con risorse provenienti direttamente o indirettamente dall'UE	-	-390.185
	TOTALE SPESE CORRENTI	B	564.485.337
	SALDO PARTE CORRENTE (A-B)	C	-35.750.394

PREVISIONI INCASSI E PAGAMENTI

	INCASSI TITOLO IV (al netto riscossioni di credito)	+	24.650.000
	incassi per alienazioni	+	122.000.000
	TOTALE ENTRATE TITOLO IV	D	146.650.000



PAGAMENTI TITOLO II (al netto concessioni di credito)	+	68.700.000
esclusione spese in conto capitale sostenute per interventi di edilizia scolastica (art.31, comma 14 quater)	-	-2.066.000
TOTALE SPESE TITOLO II	E	66.634.000
SALDO PARTE CONTO CAPITALE (D-E)	F	80.016.000
SALDO COMPLESSIVO C-F	G	44.265.606
SALDO OBIETTIVO	H	58.887.000
SALDO OBIETTIVO AL NETTO DEL PATTO REGIONALE	I	43.887.000
DIFFERENZA (G-I)		378.606

Cominciando l'analisi dalla parte corrente, si evidenzia che il saldo delle previsioni di accertamento e impegno del bilancio di previsione 2015, comprensive dello stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, si traduce in un valore negativo di -35,7 milioni. Infatti, come si è accennato in apertura, all'esclusione dei contributi dello Stato dal patto di stabilità si accompagna, ai fini del rispetto dello stesso, uno squilibrio che occorre recuperare nella parte capitale.

Per quanto riguarda quest'ultima, gli incassi da alienazioni patrimoniali sono stimati pari a 122 milioni. Sono infatti previste entro l'anno, oltre all'alienazione dello stabile di via Procaccini e di Porta Vittoria in Milano, che si concluderà con l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico con il conseguente incasso complessivo di 40 milioni, anche le alienazioni al Fondo Invimit del MEF delle caserme dei vigili del fuoco di via Messina e dei carabinieri di via della Moscova e dello stabile della Prefettura in corso Monforte, il cui valore è pari a complessivamente a 57,6 milioni. Inoltre, si prevede la vendita dello Spazio Oberdan, dello stabile di via Corridoni in Milano e di altri stabili adibiti ad appartamenti per un valore stimato di circa 24 milioni.

Per quanto riguarda le entrate da trasferimenti, l'Ente con il riaccertamento straordinario dei residui ha conservato a residuo e reimputato al 2015 l'importo di 57,5 milioni. Sul fronte delle spese il valore conservato a residuo e reimputato al 2015 è complessivamente di 129,3 milioni. In quanto reimputati sulla base dell'esigibilità, buona parte di tali incassi e pagamenti dovrebbero realizzarsi entro l'anno oltre all'incasso e pagamento dei residui. A tali importi si sommerebbero le



previsioni che è possibile ipotizzare sulla base degli stanziamenti iscritti nella competenza pura del bilancio 2015 secondo i nuovi principi di competenza potenziata.

D'altro canto occorre fare alcune considerazioni: da un lato sono state recentemente riviste dalle Strutture organizzative le previsioni di incassi e di pagamenti che avevano determinato le risultanze dal riaccertamento straordinario dei residui, e dall'altro è in via di ridefinizione la titolarità di ente capofila nella realizzazione della metrotranvia Milano - Parco nord. Lo spostamento di tale titolarità in capo ad altro Ente comporterebbe un taglio consistente sia alle previsioni di entrata che alle previsioni di spesa. Del resto i pagamenti in conto capitale alla fine del mese di agosto raggiungono l'importo di 31,5 milioni, pari al 46% dei budget assegnati alle Strutture organizzative pari a 68,7 milioni, ed è realistico ipotizzare che molte delle previsioni non si realizzeranno entro l'anno e dovranno essere reimputate o pagate negli anni successivi.

Pertanto, sulle base di queste ultime considerazioni, al fine della dimostrazione del raggiungimento dell'obiettivo del patto. Gli incassi da trasferimenti da Regione Lombardia e altri soggetti sono stimati pari a 24,6 milioni, nell'ipotesi che vengano meno le entrate connesse alla realizzazione della metrotranvia Milano-Parco nord.

Con tale volume complessivo degli incassi in conto capitale comprensivo delle alienazioni sopraesposte è sostenibile un volume di pagamenti in conto capitale di circa 68,7 milioni, valore quest'ultimo vicino a quello raggiunto nel 2014.

Si assiste ancora una volta ad assegnazione di obiettivi eccessivi per un bilancio in cui le nuove risorse finanziarie sono in continua diminuzione. Si aggiunge il divieto di beneficiare, ai fini del rispetto del patto, dei contributi assegnati dallo Stato. Pertanto, è richiesto un ulteriore risparmio, che può essere concretizzato solo con l'alienazione di beni patrimoniali.

Ne consegue:

- la necessità di realizzare alienazioni patrimoniali di importo elevato, e, comunque, il contenimento dei pagamenti in conto capitale;
- l'auspicabilità di provvedimenti statali e regionali che aprano maggiori spazi finanziari per la copertura dei pagamenti.

Si rileva che le agevolazioni concesse dallo Stato riguardano principalmente i comuni e i pagamenti con scadenza anteriore al 31/12/2014. Ne risulta che i benefici per la Città metropolitana sono inesistenti, in quanto non sussistono pendenze così arretrate grazie ad un'azione amministrativa e gestionale per la riduzione dei tempi di pagamento. Poco sopra si è anche evidenziata l'entità purtroppo in diminuzione dell'apporto regionale tramite il patto verticale.



Si ribadisce che l'unica rilevante leva manovrabile dalla Città metropolitana è costituita dalle alienazioni patrimoniali. Nel 2015 sono attesi sicuramente buoni risultati dovuti alla vendita dell'immobile di Porta Vittoria e alla cessione a Invimit di alcuni importanti immobili affittati da Amministrazioni dello Stato. In sostanza, considerando le alienazioni già realizzate o in via di realizzazione, si sfiora l'importo di 100 milioni. Eppure, questa somma non è ancora sufficiente per evitare lo sfioramento del patto di stabilità. Bisogna, dunque, procedere all'alienazione di un altro gruppo di immobili per raggiungere l'obiettivo e, ovviamente, l'incertezza riguardo l'esito positivo di queste operazioni non è marginale.

Dunque, pur in presenza di una programmazione mirata al massimo contenimento delle spese (impegni di parte corrente e pagamenti in conto capitale) rimane incerto il conseguimento del rispetto del patto di stabilità.

In definitiva, l'obiettivo assegnato, data la capacità del bilancio della Città metropolitana, è raggiungibile solo con soluzioni una tantum (in particolare alienazioni patrimoniali).

Si richiamano, infine, le penali in caso di mancato rispetto del patto di stabilità, già previste dalla Legge 183/2011, art.31, comma 26, così come modificate dalla Legge di Stabilità 2013 n. 228/2012, e confermate anche per il 2015:

a) riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato. In caso di incapienza dei predetti fondi gli enti locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue. In caso di mancato versamento delle predette somme residue, il recupero delle somme a debito è effettuato a valere su qualunque assegnazione finanziaria dovuta dal Ministero stesso. In caso di incapienza di queste ultime, l'agenzia delle entrate, sulla base dei dati comunicati dal Ministero, provvede a trattenere le somme sul riversamento dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (art.1 commi 128 e 129). La sanzione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del patto di stabilità interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio precedente;

Si fa presente che la conversione in legge del D.L. 78/2015 ha apportato modificazioni alla sanzione per il mancato rispetto del patto 2014 che è pari al 20% dello sfioramento (invece che al 100%) con limite massimo del 2% delle entrate correnti dell'ultimo rendiconto disponibile. L'importo risultante dovrebbe essere ulteriormente ridotto in base alla Legge 107/2015 sulla riforma della scuola, in cui all'art.1 comma 164 è prevista una riduzione della sanzione per il mancato rispetto del patto di stabilità 2014 pari ai pagamenti per edilizia scolastica effettuati nel 2014, ma non oggetto di esclusione nello stesso anno. Da comunicazione informale i



pagamenti di questa tipologia dichiarati dall'Ente per circa 4,7 milioni sarebbero stati scontati interamente dalla sanzione che si rideterminerebbe in 3,4 milioni.

b) non si possono impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;

c) non si può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; i mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti, devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno precedente. L'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito in assenza della predetta attestazione;

d) non si può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione;

e) l'ente è tenuto a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza indicati nell'articolo 82 del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, e successive modificazioni, con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

Con riferimento alla durata delle sanzioni, le stesse si applicano per il solo anno successivo a quello di accertamento del mancato rispetto del patto di stabilità interno.

ALTRE OSSERVAZIONI SUL BILANCIO

I criteri di predisposizione del bilancio

Innanzitutto occorre ricordare che il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, integrato e modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126, concernente l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, ha dato l'avvio ad un nuovo sistema contabile armonizzato e ha definito i principi contabili generali e applicati a cui deve essere uniformata la gestione contabile. Le disposizioni relative all'armonizzazione dei sistemi contabili per tutti gli enti coinvolti sono entrate in vigore dal 1 gennaio 2015.



Pertanto, si è dovuto tenere conto del nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata, pur utilizzando ancora per quest'anno gli schemi previsti dalla precedente normativa.

Ciò ha comportato il riaccertamento straordinario dei residui, cioè la "revisione" dei residui attivi e passivi all'1/1/2015 in base a tale principio, cioè sostanzialmente in base alla presenza di un'obbligazione giuridica perfezionata e al momento della sua esigibilità. La cancellazione delle somme dai residui conservati al 31/12/2014 e la re imputazione sul corretto esercizio in base all'esigibilità dell'obbligazione ha determinato l'iscrizione di un fondo, il cosiddetto fondo pluriennale vincolato, in entrata per il finanziamento delle stesse, e all'interno dello stanziamento di spesa per la quota di obbligazione non esigibile nell'esercizio in corso, ma negli esercizi successivi.

Oltre a queste operazioni contabili, è previsto che le entrate considerate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo e non più per cassa come accadeva in passato, con l'accantonamento della quota calcolata come inesigibile sulla base dei dati degli ultimi 5 anni. Pertanto, se si raffrontano i dati di consuntivo con i dati previsionali, in corrispondenza di tali categorie di entrate, si noterà un aumento dello stanziamento, comunque bilanciato dall'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, che per l'anno 2015 ammonta a euro 29.447.000,00.

Un altro fondo rischi previsto dall'armonizzazione contabile riguarda il contenzioso in essere, che è stato effettuato sulla base dell'istruttoria svolta dal Settore Avvocatura. Inoltre, non è stato valorizzato il fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati, ai sensi dell'articolo 1, cc. 550 e seguenti della Legge 147/13 (Legge di stabilità 2014), sulla base dell'istruttoria svolta dal Settore Partecipazioni.

La redazione del Bilancio 2015 ha dovuto ancora una volta misurarsi: da una parte, con la flessione del gettito tributario registrato continuato anche nel 2014 (- 21,5 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali) dovuto principalmente al perdurare della crisi economica che colpisce anche il mercato dell'auto da cui dipendono le principali entrate tributarie; dall'altra parte, dall'aggravarsi delle riduzioni ai trasferimenti erariali che per il 2015, che hanno comportato una diminuzione di risorse stimate in circa 96,4 milioni di euro, al netto del contributo dello Stato di euro 50 milioni a favore della Città metropolitana di Milano previsto dal D.L. 78/2015. Si deve aggiungere anche la sanzione per il mancato raggiungimento del patto di stabilità interno pari al 2% delle entrate correnti risultanti dall'ultimo rendiconto disponibile.

Già nello scorso esercizio, in sede di rendiconto della gestione 2014 si era rilevato che l'equilibrio della gestione di competenza è stato compromesso per gli stessi motivi sopra citati: il risultato della gestione (accertamenti/impegni) registrava una vaore negativo (-24,7 milioni), ridotto a -10,7 milioni considerando l'applicazione dell'avanzo; con la gestione dei residui si è riusciti a garantire l'equilibrio complessivo.



Si ricorda, come già detto nella premessa, che il bilancio è stato predisposto facendo riferimento alle funzioni ed all'assetto ad oggi in essere, in attesa del compimento del riordino previsto dalla L. 56/2014.

Si è aderito, con delibera del Consiglio metropolitano Rep. Gen. 18/2015 del 21/05/2015 alla rinegoziazione dei mutui con la Cassa Depositi e Prestiti ai sensi dell'art. 1, commi 430 e 537 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 e dell'art. 7, comma 2 del Decreto Legge 19 giugno 2015, n. 78, che permette l'utilizzo per l'anno 2015 delle risorse così liberate (minori spese) senza vincolo di destinazione.

E' stato comunque necessario accentuare il rigore già impostato negli scorsi esercizi nella definizione degli stanziamenti di spesa, limitando gli stessi ai livelli minimi essenziali, sostenibili solo per un limitato periodo.

Considerando la presenza nel bilancio di spese rigide, o comunque finanziate da entrate finalizzate, il risultato è l'eliminazione di tutte le spese non indispensabili e una forte compressione delle spese di funzionamento.

A questo proposito si evidenzia che è necessario che gli organismi partecipati non presentino gestioni in deficit, da ripianare a cura degli enti partecipanti e anzi attuino un severo contenimento dei costi operativi per raggiungere diminuzioni comparabili con quelle poste alla Città metropolitana, al fine di contenere la dimensione dei flussi finanziari da corrispondere a cura di quest'ultima. E' altresì auspicabile continuare, in linea anche con l'orientamento del legislatore, la politica di dismissione delle partecipazioni della Città metropolitana.

E' evidente che si è prodotta una fortissima difficoltà nell'equilibrio di parte corrente data dalla differenza tra i primi tre titoli delle entrate e le spese correnti sommate alle spese per il rimborso dei prestiti. Si tratta di una situazione diffusa nel comparto province e città metropolitane, come anche ricordato dalla Corte dei Conti, e il legislatore ne è consapevole quando con l'art. 1-ter del Decreto Legge 19 giugno 2015, n. 78 nel testo modificato dalla Legge di conversione 6 agosto 2015 n. 125 prevede quanto segue:

- per il solo esercizio 2015, le province e le città metropolitane predispongono i bilancio di previsione per la sola annualità 2015;
- per il solo esercizio 2015, le province e le città metropolitane, al fine di garantire il mantenimento degli equilibri finanziari, possono applicare al bilancio di previsione, sin dalla previsione iniziale, l'avanzo destinato;
- le province e le città metropolitane deliberano i provvedimenti di riequilibrio di cui all'articolo 193 del testo unico di cui al Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, entro e non oltre il termine di approvazione del bilancio di previsione.

Oltre alle azioni sopra descritte, si è ravvisata anche la necessità di applicare l'avanzo destinato per il mantenimento degli equilibri finanziari a fronte della indisponibilità di sufficienti entrate correnti, per effetto anche dell'andamento fortemente decrescente del tributo RC auto, a fronte di un aumento delle riduzioni ai trasferimenti erariali.



Fatta questa premessa, i criteri utilizzati per le previsioni di bilancio sono così riassunti:

- riguardo alle entrate:

- per le entrate tributarie, si è fatto riferimento ai più recenti valori disponibili, nella prospettiva di una moderata ripresa economica stimolata dal settore di produzione dei mezzi di trasporto;
- per i trasferimenti, sono state considerate le comunicazioni delle strutture organizzative della Città metropolitana e il ritorno al sistema dei trasferimenti da parte della Regione Lombardia, in sostituzione della compartecipazione al bollo auto, stimati in proporzione alla percentuale attribuita lo scorso anno;
- per le entrate extratributarie le previsioni sono state effettuate dalle competenti direzioni; per quanto riguarda entrate da contravvenzioni sono stati inseriti valori coerenti con l'andamento del gettito del primo semestre 2015, applicando il principio contabile della competenza finanziaria potenziata sopra citato;
- per le entrate patrimoniali ci si è basati sul piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio e sulle riscossioni già effettuate finora;

- riguardo alle spese, come sopra accennato, si è proceduto, con il concorso dei Consiglieri delegati coinvolti in appositi incontri, al finanziamento delle spese individuate come strettamente necessarie o non comprimibili. Le spese di investimento trovano finanziamento con riutilizzo di economie di mutui pregressi, con mezzi di terzi o con risorse derivanti dalle alienazioni patrimoniali, oltre che con i proventi derivanti dalle sanzioni del Codice della strada nei casi previsti.

Per i dettagli si rimanda all'allegato D "Relazione previsionale e programmatica", Sezione II per l'analisi delle entrate e Sezione III per le spese per programma.

Di seguito si approfondiscono le voci relative al Fondo crediti di dubbia esigibilità e alla spesa per il personale.



IL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Nel bilancio di previsione 2015, in sostituzione del fondo di svalutazione crediti, che era stato calcolato ai sensi dell'art. 6 c. 17 del D.L. 95/2012, è stato stanziato l' "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" previsto dall'art. 167 c. 1 del D.Lgs 267/2000.

Come anticipato nel paragrafo precedente, il nuovo sistema contabile armonizzato definito dal D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e in particolare il principio contabile della competenza finanziaria potenziata, prevede che: "Sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, gli oneri di urbanizzazione, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc."

A fronte dell'iscrizione delle entrate per l'intero importo del credito, occorre iscrivere tra le spese il Fondo crediti di dubbia esigibilità, per evitare che si generino degli squilibri sui bilanci a causa di mancata realizzazione di entrate previste ed accertate. Dunque, tale fondo deve intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia e difficile esazione, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. Il fondo crediti non si impegna e può essere svincolato solo dopo l'incasso delle entrate che fronteggia.

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione si sono:

1. individuate le categorie di entrate stanziato che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
2. calcolate, per ciascuna entrata di cui al punto 1), la media semplice del rapporto tra i totali degli incassi in c/competenza e in c/residui (prevista solo per il primo anno di applicazione, poi si considereranno solo gli incassi in c/competenza) e dagli accertamenti degli ultimi 5 esercizi.

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa, il fondo crediti di dubbia esigibilità è stato determinato sulla base di dati extra-contabili, forniti dalle strutture organizzative titolari delle entrate in questione.

L'art. 1 c. 509 della L. 190/2014 (legge di Stabilità 2015) permette di limitare per il 2015 la quota iscritta in bilancio fino al 36% dell'importo effettivamente risultante. Si è ritenuto di non avvalersi di questa facoltà, pur tenendo conto della situazione finanziaria complessiva dell'Ente, per evitare il probabile rinvio di oneri agli esercizi futuri.

Si precisa che con riferimento all'entrata tributaria "Tributo metropolitano per le funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente - TEFA (iscritta al titolo I, categoria 1), il nuovo principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, prevede che le "entrate tributarie riscosse attraverso il bilancio dello Stato o di altra amministrazione pubblica sono accertate nell'esercizio in cui è adottato l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa nel bilancio dello Stato e



dell'amministrazione pubblica che ha incassato direttamente il tributo". Il principio prevede altresì che, "per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio é effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione". L'importo da accantonare al fondo con riferimento a tale entrata, é stato determinato, prendendo come riferimento la percentuale di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità applicata dal Comune di Milano sull'entrata Tari anno 2014, pari al 18%, vista l'incidenza del tributo riscosso dallo stesso per conto della Città Metropolitana. Pertanto, applicando tale percentuale al relativo stanziamento iscritto a bilancio secondo il criterio di competenza, pari a euro 28.050.000,00, la quota da accantonare risulta pari a € 5.049.000,00

L'ammontare complessivo dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità é pari a euro 29.447.000,00 la cui composizione é dettagliata nella tabella di seguito allegata.

ALLEGATO 1

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'
Esercizio finanziario 2015

TITOLO	CATEGORIA	RISORSA	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
2	05	5538	205553800	ENTRATE PER RECUPERO DA COMUNI DIVERSI DI SOMME ANTICIPATE PER INTERVENTI RELATIVI ALLA RETE A BANDA LARGA IN FIBRA OTTICA E 202021000 - PROVENTO DELLA LOCAZIONE DELLE FIBRE OTTICHE SPENTE DI PROPRIETA' PROVINCIALE (LA RISORSA HA RILEVANZA AI FINI IVA)	700.000,00	554.750,00	554.750,00	79,25%
3	02	0210	302021000	1024700 - FONDO PER INTROITI A SEGUITO DI ATTIVITA' SANZIONATORIA AI SENSI DELL'ART. 187 DEL D.LGS 42/04 E DELL'ART. 1 C. 37 DELLA L. 308/04 IN MATERIA DI PARCO SUD (FINALIZZATO NEL 2014 A CAP.276704300)	50.000,00	5.305,00	5.305,00	10,61%
3	01	0247	301024700	0330000 - PROVENTI DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONE DELLE NORME VENATORIE - L. R. 47/76 E IN MATERIA DI PESCA	14.000,00	1.479,80	1.479,80	10,57%
3	01	0400	301040001 e 301040002	0331000 - PROVENTI DELLE SANZIONI PER VIOLAZIONE DI DIRITTI E VINCOLI INERENTI LA LEGGE REGIONALE FORESTALE N.31/2008	15.000,00	11.661,00	11.661,00	77,74%
3	01	0400	301040006 e 301040009	PROVENTI DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI DPR 915/82 e 301040009 - PROVENTI DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE PER ATTIVITA' DI CONTROLLO EX ART. 54, 51B, 52 D LGS. 22/97 IN	2.800.000,00	2.577.960,00	2.577.960,00	92,07%
3	01	0400	301040007	0331800 - PROVENTI DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI TRASPORTO PUBBLICO L.R. 2.4.87 N.14	15.000,00	0,00	0,00	0,00%
3	01	0400	301040008	0331900 - PROVENTI DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE DERIVANTI DAL DPR 128/59 - ART. 104 - PER MINIERE E CAVE	19.000,00	1.941,80	1.941,80	10,22%
3	01	0450	301045000	0332500 - PROVENTI DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI CLASSIFICAZIONE ALBERGHIERA E RELATIVA VIGILANZA AI SENSI DELLA L.R. 12/97	23.000,00	4.841,50	4.841,50	21,05%
3	01	1003	301100300	FONDO PER SANZIONI RELATIVE AD ACCERTAMENTI DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE (ART. 167 D LGS. 42/2004) (FINALIZZATO NEL 2014 A CAP.172904400)	2.500,00	2.305,50	2.305,50	92,22%
3	01	1004	301100400	ENTRATA PER ATTIVITA' SANZIONATORIA IN MATERIA DI DERIVAZIONI E SCARICHI (D. LGS. 152/2006 ARTT. 135-136 - L.R. 26/2003 ART. 54)	1.150.000,00	609.500,00	609.500,00	53,00%
3	01	1006	301100600	FONDO PER VERSAMENTI DEI PARTECIPANTI AI CORSI DI FORMAZIONE PER LE PROFESSIONI SOCIALI (FINALIZZATO NEL 2014 A CAP. 182517400)	2.000,00	25,00	25,00	1,25%
3	01	1011	301101100	ENTRATE PER ATTIVITA' SANZIONATORIA IN MATERIA DI INQUINAMENTO ATMOSFERICO AI SENSI DEL D. LGS. 152/06 ART. 279 C.1	1.000,00	1.000,00	1.000,00	100,00%
3	01	1014	301101400	PROVENTI DERIVANTI DA SANZIONI AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI AUTOTRASPORTO	300,00	0,00	0,00	0,00%
3	01	1017	301101700	PROVENTI CONNESSI ALLA PROCEDURA DI RILASCIO AUTORIZZAZIONI IMPIANTI PUBBLICITARI SU STRADE METROPOLITANE - ONERI ISTRUTTORI, BOLLO VIRTUALE, COMPENSO A GESTORI (SI VEDANO CAPITOLI 161701100 161818400)	205.000,00	0,00	0,00	0,00%
3	01	1021	301102100	ENTRATE DA CONTRAVVENZIONI AL CODICE DELLA STRADA PER VIOLAZIONE DEI LIMITI MASSIMI DI VELOCITA' ACCERTATE MEDIANTE DISPOSITIVI TECNICI e CAP. 301030000 AMMENZE E ORIZZAZIONI PER CONTRAVVENZIONI AI REGOLAMENTI METROPOLITANI, AL CODICE DELLA STRADA	48.250.000,00	20.231.225,00	20.231.225,00	41,93%
3	01	0300	301030000	0340000 - FITTI REALI DI BENI IMMOBILI	107.000,00	14.070,50	14.070,50	13,15%
3	02	0100	302010000	0340200 - PROVENTO DEL CANONE DI LOCAZIONE ANNUO DA PARTE DEL CENTRO DI INIZIATIVA DEMOCRATICA DEGLI INSEGNANTI PER L'UTILIZZO DI ALCUNI LOCALI SITI PRESSO IL CS UNIONE EUROPEA DI VIA SAN DICINIGI IN MILANO	24.000,00	199,20	199,20	0,83%
3	02	0110	302011000	0340900 - RECUPERO SPESE ACCESSORIE DA PARTE DEGLI AFFITTUARI DI LOCALI IN STABILI METROPOLITANI	140.000,00	30.114,00	30.114,00	21,51%
3	02	0150	302015000	CANONE PER LA CONCESSIONE DEI DISTRIBUTORI AUTOMATICI (L'ENTRATA HA RILEVANZA AI FINI IVA)	24.100,00	1.214,64	1.214,64	5,04%
3	02	0250	302025000	0351000 - CANONI PER OCCUPAZIONI SPAZI ED AREE PUBBLICHE	1.200.000,00	0,00	0,00	0,00%
3	02	0305	302030500	0495100 - CANONI PER IMPIANTI PUBBLICITARI LUNGO LE STRADE METROPOLITANE	167.000,00	40.697,90	40.697,90	24,37%



TITOLO	CATEGORIA	RISORSA	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENT O EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=c(a)
3	02	0500	302050000	0643000 - RIMBORSO DI SPESE PER L'UTILIZZO DI STRUTTURE SCOLASTICHE DA PARTE DI TERZI [L'ENTRATA HA RILEVANZA AI FINI IVA]	900.000,00	0,00	0,00	0,00%
3	02	0600	302060000 E 302060001	0643300 - PROVENTO PER L'UTILIZZO DA PARTE DEI GESTORI DELLE MENSE E DEI BAR DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI [L'ENTRATA HA RILEVANZA AI FINI IVA]	353.000,00	0,00	0,00	0,00%
3	02	0700	302070001 E 302070011	0980000 - ENTRATE DERIVANTI DALLA GESTIONE DELL'IDROSCALO COMPRESI AFFITTI DI SPAZI	578.000,00	809,20	809,20	0,14%
3	05	7050	305705000					
3	02	0752	302075200	FONDO DERIVANTE DAL CANONE D'AFFITTO DEL LOTTO SITO NEL COMPARTO DI MILANO-AFFORI. CONTABILIZZAZIONE DEI RAPPORTI DI CREDITO E DEBITO CON ASD AFFORESE (ONERE FINO AL 2015) (FINALIZZATO NEL 2014 A CAP 215109600)	23.000,00	18.400,00	18.400,00	80,00%
3	02	0755	302075500	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE STABILI DI PROPRIETA' METROPOLITANA	10.000,00	4.628,00	4.628,00	46,28%
3	02	0756	302075600	ENTRATE DA CRAL CONCERNENTI IL RIMBORSO DI SPESE SOSTENUTE A SEGUITO DEL CONTRATTO DI COMODATO D'USO DELLA PALESTRA ISIMBARDI E DEL BAR IN VIA SODERINI [L'ENTRATA HA RILEVANZA AI FINI IVA]	4.000,00	1.685,20	1.685,20	42,13%
3	02	0758	302075800	ENTRATE DA LOCAZIONI ATTIVE PRESSO IL TEATRO DAL VERME - QUOTA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO (SI VEDA ENTRATA 302075700)	128.000,00	124.697,60	124.697,60	97,42%
3	02	7540	302754000	ENTRATE DERIVANTI DALLA CONCESSIONE DI SALE GESTITE DAL SETTORE PRESIDENZA (LA RISORSA HA RILEVANZA AI FINI IVA)	2.800,00	2.659,16	2.659,16	94,97%
3	04	0100	304010000	0380000 - DIVIDENDI DI SOCIETA' A PARTECIPAZIONE METROPOLITANA	61.000,00	56.888,60	56.888,60	93,26%
3	05	0101	305010100	PROVENTI DERIVANTI DA SOCIETA' DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA ED ALTRE PER L'ADEMPIMENTO DI OBBLIGHI ITTIOGENICI PER DERIVAZIONI D'ACQUA	37.500,00	4.038,75	4.038,75	10,77%
3	05	0210	305021000	0481000 - PROVENTI PER RIMBORSO SPESE DI RIMOZIONE E DEPOSITO CARTELLI PUBBLICITARI	30.000,00	19.164,00	19.164,00	63,88%
3	05	0220	305022000	0482000 - CANONI PER LICENZE DI ACCESSI STRADALI	150.000,00	3.615,00	3.615,00	2,41%
3	05	7037	305703700	FONDO PER IL RECUPERO DELL'IMPOSTA DI REGISTRO A CARICO DI DIVERSI GESTORI E CONDUTTORI(FINALIZZATO NEL 2014 A CAP. 113700500)	5.948,28	416,97	416,97	7,01%
3	05	7054	305705400	FONDO DA PROVENTI DERIVANTI DALLA RESTITUZIONE DI CONTRIBUTI EROGATI A TASSO AGEVOLATO A VALERE SUL BANDO PASSAGGIO GENERAZIONALE RILEVA UN MESTIERE TRADIZIONALE - ED.2007 - (FINALIZZATO NEL 2014 A CAP 192503900 192305300)	147.040,78	56.860,67	56.860,67	38,67%
3	05	7080	305708000	ENTRATE DERIVANTI DA INTROITI PROVENIENTI DALLE ASSICURAZIONI A SEGUITO DI DANNI PROVOCATI DA TERZI O EVENTI ATMOSFERICI SU EDIFICI METROPOLITANI	108.100,00	0,00	0,00	0,00%
3	05	7081	305708100	FONDO PER INTROITI PROVENIENTI DA VARI SOGGETTI DESTINATI ALLE MANUTENZIONI DEGLI EDIFICI SCOLASTICI (FINALIZZATO NEL 2014 A CAP 121309300)	100.000,00	0,00	0,00	0,00%
3	05	7101	305710100	PROVENTI DA SPAZI PUBBLICITARI SU BENI IMMOBILI DI PROPRIETA' DELLA CITTA' METROPOLITANA	22.600,00	13.745,32	13.745,32	60,82%
3	05	7102	305710200	RIMBORSI DELLE SPESE LEGALI CONCERNENTI CAUSE IN MATERIA DI CONTRAVVENZIONI AL CODICE DELLA STRADA A SEGUITO DI SENTENZE FAVOREVOLI DEL GIUDICE DI PACE	2.000,00	2.000,00	2.000,00	100,00%
TOTALE TITOLO 2,3 - Entrate da trasferimenti pubblici e Entrate extratributarie					57.571.889,06	24.397.899,31	24.397.899,31	
Totale tributo TEFA					28.050.000,00		5.049.000,00	
Totale Accantonato al Fondo Crediti di Dubbia e Difficile Esazione - parte corrente					85.621.889,06	24.397.899,31	29.446.899,31	

* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato 4.2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.



IL PERSONALE

La legge 7.4.2014 n. 56 recante “*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni,*”, nelle more della riforma del titolo V della Costituzione, ha approvato il nuovo assetto delle istituzioni locali ed in particolare dal comma 44 a 100 ha ridisegnato l’organizzazione ed ha previsto i modi di riordino delle funzioni di competenza della Città metropolitana.

Limite alla spesa annuale

In questo quadro normativo s’inserisce l’approvazione della Legge n. 190/2014 cd. “*Legge di stabilità 2015*” in vigore dal 1° gennaio 2015 che, modificando il percorso previsto dalla *legge Delrio*, ha imposto tagli lineari alla spesa e alle dotazioni organiche che vengono ridotte ex legge.

In particolare il comma 421 della legge di stabilità stabilisce che le Città metropolitane devono ridefinire la dotazione organica in riduzione del 30% della spesa riguardante il personale di ruolo alla data dell’8 aprile 2014, data di entrata in vigore della “*legge Delrio*”, tenendo conto delle funzioni attribuite. La quantificazione finanziaria di riduzione ammonta a € 18.441.056,31 di conseguenza il valore finanziario della dotazione organica della Città metropolitana al 1° gennaio 2015 è pari a € 43.029.131,38.

Circa la nozione di spesa del personale è da intendersi la spesa complessiva riferita a tutto il personale e per la base di computo della spesa, si è fatto riferimento al costo individuale dei dirigenti e delle singole posizioni economiche di ogni categoria. Il predetto costo è stato considerato il trattamento economico fondamentale e quello accessorio, ivi compresi gli oneri riflessi a carico dell’ente.

Con circolare del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione n. 1/2015 sono state emanate le linee guida e definite i modi di rideterminazione delle dotazioni organiche e individuate i modi e i criteri per dare attuazione alla norma.

Emerge il disallineamento tra il taglio immediato delle risorse finanziarie, la tempistica di attuazione del quadro di riordino e l’attuazione dei processi di mobilità che troverà piena definizione entro il 31/12/2016.

D’altra parte, già nel corso dell’anno 2015, sono state attivate le misure di razionalizzazione e di riduzione della spesa del personale urgenti, in modo anche da assicurare, al territorio ed alla collettività, la continuità dell’erogazione dei servizi.

Ai fini del raggiungimento dell’obiettivo, si è tenuto conto del valore finanziario del personale destinato al collocamento a riposo entro il 31/12/2016 con i requisiti ordinari previsti dalla Legge Fornero, e inoltre ci si è altresì avvalsi della norma circa il collocamento a riposo dei dipendenti in possesso dei requisiti anagrafici e contributivi in vigore prima del D.L. 201/2011 per i quali sono stati richiesti la



certificazione del diritto da parte dell'Inps. Nel bilancio 2015 la spesa del personale è stata conteggiata in rapporto al periodo di servizio, anche per il personale interessato nei processi di mobilità, che in rapporto uomo/anno sono pari a 47 dipendenti.

Dall'esercizio finanziario 2015, cambiano le modalità di quantificazione del fondo delle risorse decentrate del personale degli enti locali, senza qualifica dirigenziale.

La modifica delle modalità di determinazione dell'entità del fondo è il risultato della mancata proroga delle limitazioni imposte dal decreto legge n° 78 del 31 maggio 2010.

Il decreto legge 78/2010, in controtendenza rispetto alle politiche del lavoro pubbliche sino allora adottate, aveva previsto la riduzione del fondo delle risorse decentrate, proporzionale alle cessazioni dei dipendenti.

Nella sua stesura definitiva l'articolo 9, comma 2 bis, del decreto legge n° 78/2010 prevede che, con decorrenza dal 1° gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2014, l'ammontare globale delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale delle amministrazioni pubbliche (di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165), non deve essere superiore all'importo quantificato nell'anno 2010.

A decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio del personale dipendente sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo.

Questo significa che dal 2015, sulla base delle nuove disposizioni, non saranno più applicate le decurtazioni del fondo, effettuate in proporzione alla riduzione del personale dipendente cessato.

Dall'1 gennaio 2015, la decurtazione annuale deve essere di importo pari alle riduzioni operate, negli anni dal 2011 al 2014, sia per evitare lo sfioramento del tetto del 2010, che per garantire la diminuzione proporzionale alle cessazioni dal servizio, e costituiscono il parametro sulla cui base effettuare la riduzione delle risorse destinate alla contrattazione decentrata, a decorrere dal 2015.

In altre parole, le decurtazioni effettuate nel quadriennio 2011-2014 diventano permanenti e non possono più essere recuperate in quanto gli effetti dei tagli operati nel periodo considerato devono essere mantenuti anche in sede di determinazione dei fondi per i periodi successivi.

Sempre la Legge di Stabilità 2015 commi da 254 a 256 dell'articolo 1 dispone il blocco del rinnovo del CCNL per la parte riguardante gli aumenti del trattamento economico fino alla fine del 2015. Viene prolungata al 2018 la misura dell'indennità di vacanza contrattuale in godimento in questo periodo, per cui può solo essere conosciuta l'indennità in questione nel limite degli importi attribuiti al 31.12.2013.



Assunzioni di personale

Per quanto riguarda la spesa del personale si ripete che deve essere considerato principio cardine quello di contenimento della spesa complessiva, con riferimento a quella media sostenuta nel triennio precedente, ai sensi dell'articolo 1, comma 557 e seguenti della legge n. 296/2006. Si evidenzia che le misure del comma 418 della legge 23 dicembre 2014 (legge di stabilità 2015) sono destinate anche alle città metropolitane, in particolare la compressione delle spese correnti si riflette anche sulla spesa di personale riducendo notevolmente i margini di ampliamento della stessa.

Assunzioni a tempo indeterminato

L'articolo 6 del Dlgs 165/2001 disciplina la programmazione triennale del fabbisogno del personale. L'articolo 4 comma 9 del D.L. 101/ 2013 convertito in Legge 125/2013, ha confermato la vigenza per le Province e (Città metropolitane) del divieto già posto dall'articolo 16 comma 9 del D.L. 95/2012 convertito con modificazioni nella legge 135/2012 di procedere ad assunzione a tempo indeterminato sino al completamento del riordino delle stesse.

Tale divieto è stato confermato dall'articolo 4, comma 9, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, e dall'articolo 4, comma 5, secondo periodo del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114. Fino al 31 dicembre 2014 il divieto si applicava alle province secondo l'ordinamento anteriore alla legge 56/2014. A decorrere dal 1° gennaio 2015 il divieto si applica alle sole province e non anche alle città metropolitane, fatti salvi gli effetti di riduzione della spesa corrente derivanti per queste ultime dal citato comma 418.

Si aggiunge, inoltre, che, fintanto che permangono situazioni di soprannumerarietà, non sarà comunque consentito alle città metropolitane, in applicazione dei principi generali che vietano assunzioni in assenza di disponibilità di posti, ricorrere ad assunzioni di personale con la conseguente sostanziale applicazione dei divieti di procedere ad assunzioni, anche nell'ambito di procedure di mobilità e il divieto di acquisire personale attraverso l'istituto del comando.

Inoltre, l'applicazione della sanzione prevista dall'articolo 31 comma 26 della legge 183/2011 a proposito del mancato rispetto del patto di stabilità 2014, comportante il *"divieto di assunzione di qualsiasi titolo, con qualsiasi tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto"*, fa sì che l'Ente, ad oggi, si trovi sottoposto al predetto divieto non procedendo pertanto per il momento alla programmazione del fabbisogno del personale di cui alla norma sopra richiamata.



Assunzioni a tempo determinato

Dato che i contratti a tempo determinato, a seguito dell'approvazione della Legge n. 85/2013 che ha modificato l'articolo 1 comma 400 della Legge n. 228/2012, e successivamente l'articolo 4 comma 9 della Legge n. 125/2013 sono stati prorogati fino al 31 dicembre 2014. Considerato che sono assegnati a settori che gestiscono servizi pubblici essenziali e svolgono funzioni fondamentali – quali, ad esempio, la pianificazione territoriale, la tutela ambientale, la viabilità e lo sviluppo economico e sociale - che, oltretutto, la Legge n. 56/2014 attribuisce alle Città Metropolitane. Per le strette esigenze di continuità dei servizi, il Decreto Legge n. 192 del 31 dicembre 2014, cosiddetto "Decreto Milleproroghe", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 302 del 31 dicembre 2014, all'articolo 1 comma 6 prevede che "All'articolo 4 comma 9, terzo periodo del decreto - legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 ottobre 2013, n. 125, le parole: "31 dicembre 2014" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2015"; e pertanto è stato modificato al 31 dicembre 2015, il termine di scadenza dei contratti a tempo determinato

Le previsioni

Le previsioni iscritte nell'intervento "Personale" delle spese correnti per il 2015 sono previste nell'importo di Euro 59.835.095 come risulta dal seguente prospetto:

	Impegni 2014	Previsione 2015
<i>Stipendi</i>	39.568.987,77	36.334.395
<i>Oneri previdenziali</i>	14.306.059,33	12.456.700
<i>Compensi incentivanti per il personale e la dirigenza</i>	10.602.331,38	10.744.000
<i>Altre spese</i>	221.527,09,	300.000
TOTALE	64.698.906,57	59.835.095

Si aggiungono oneri Irap per Euro 3.294.186 (Euro 3.939.754,77 nel 2014).

La previsione è stata eseguita tenendo conto dell'attuale quadro normativo, sintetizzato nelle pagine precedenti.

La previsione numerica per il personale è la seguente:



	2014	2015
<i>Personale a tempo indeterminato</i>	1.592	1.553
<i>Personale a tempo determinato</i>	123	44
TOTALE	1.715	1.597

La consistenza del personale, le conseguenti spese ed il rispetto dei tetti di spesa sono evidenziati nell'apposito allegato contenuto nel volume "Prospetti vari".

IL QUADRO FINALE

Il quadro finale risultante è il seguente:

Il Bilancio di previsione 2015 si chiude con le seguenti risultanze complessive:

Entrate		Spese	
Fondo pluriennale vincolato	330.080.048,27		
<i>Titolo I: Entrate tributarie</i>	232.305.558,00	<i>Titolo I: Spese correnti</i>	519.093.378,30
<i>Titolo II: Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici</i>	84.045.365,37	<i>Titolo II: Spese in conto capitale</i>	324.750.532,33
<i>Titolo III: Entrate extratributarie</i>	82.247.913,65		
<i>Titolo IV: Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti</i>	224.953.645,29		
<i>Titolo V: Entrate derivanti da accensioni di prestiti</i>	0,00	<i>Titolo III: Spese per rimborso di prestiti</i>	141.097.436,00
<i>Titolo VI: Entrate da servizi per conto di terzi</i>	77.008.553,00	<i>Titolo IV: Spese per servizi per conto di terzi</i>	77.008.553,00
<i>Totale</i>	<i>1.030.641.083,58</i>	<i>Totale</i>	<i>1.061.949.899,63</i>
Avanzo amministrazione	32.149.946,74	Disavanzo amministrazione	841.130,69

Totale complessivo entrate € 1.062.791.030,32 Totale complessivo spese € 1.062.791.030,32

PIANO TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2015 – 2017

Il Programma Triennale delle Opere Pubbliche rappresenta il documento attraverso il quale viene programmata la realizzazione degli investimenti in conto capitale degli



enti locali, individuando gli obiettivi, gli interventi, le fonti di finanziamento e le annualità di attuazione.

Il Programma Triennale delle Opere Pubbliche per il triennio 2015-2017 è stato adottato con decreto del Sindaco metropolitano Rep. Gen. 231/2015 del 30/07/2015.

Tra le fonti di finanziamento delle opere incluse nell'Elenco annuale (primo anno del Piano triennale), non è previsto il ricorso a nuovo indebitamento; tuttavia, come già negli anni passati, si intende fare ricorso alla devoluzione (ossia al reimpiego) di economie su mutui e prestiti pregressi, assunti per la realizzazione di opere iscritte in precedenti Piani triennali. Tali economie sono confluite nell'avanzo vincolato nella voce "Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui" come evidenziato nel rendiconto della gestione 2014 e successivamente nel riaccertamento straordinario dei residui e vengono applicate al bilancio le relative quote in corrispondenza dell'utilizzo per il finanziamento di interventi in conto capitale iscritti nel bilancio di previsione.

Le spese di investimento sono finanziate anche con mezzi di terzi o con risorse derivanti dalle alienazioni patrimoniali, oltre che con i proventi derivanti dalle sanzioni del Codice della strada nei casi previsti.

Occorre tenere in considerazione che la Città metropolitana di Milano ha in corso la realizzazione di numerose opere, il pagamento delle quali rileva sempre negativamente ai fini del Patto di Stabilità Interno a fronte di un'evidenza positiva dei soli incassi delle risorse proprie e dei contributi di terzi, ma non degli incassi in conto prestiti. Risulta pertanto evidente come la previsione di nuove opere possa essere considerata compatibile con gli obiettivi del patto di stabilità solo se il relativo piano dei pagamenti sarà sostenuto da entrate rilevati ai fini del patto di stabilità.

Di seguito vengono riportati gli stanziamenti del bilancio di previsione 2015 derivanti dal Programma triennale dei lavori pubblici 2015-2017.

Si fa presente che l'applicazione del nuovo principio di competenza finanziaria potenziata ha comportato l'iscrizione a bilancio degli stanziamenti di spesa in base al criterio dell'esigibilità, rappresentata in appositi cronoprogrammi dai responsabili degli interventi contemplati nell'elenco annuale. Pertanto, in corrispondenza dell'importo previsto nell'elenco annuale può verificarsi una distribuzione della spesa su più annualità, che verrà considerata in sede di approvazione dei successivi bilanci di previsione. Nella tabella di seguito allegata si evidenzia per ogni opera la distribuzione delle previste erogazioni di spesa che determinano l'ammontare degli stanziamenti a bilancio secondo il criterio della competenza potenziata.

Piano opere e relativo cronoprogramma anno 2015

Cod Scheda	Tipologia	TipoOpere	Importo Opera 2015	Capitolo entrata	Modalità finanziamento	Prog	DescrCapitolo	Capitolo spesa	Cronoprogramma				
									Anni prec.	2015	2016	2017	2018 e oltre
1	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	145.000,00	20002	Avanzo per devoluzioni	03	SPESE PER BONIFICHE AMBIENTALI SU EDIFICI METROPOLITANI (FINANZIATO NEL 2014 CON AVANZO DI AMMINISTRAZIONE)	221158500		145.000,00			
2	MANUTENZIONE	ALTRA EDILIZIA PUBBLICA	200.000,00	20002	Avanzo per devoluzioni	13	SPESE PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDILE PRESSO IL POLO DI VIA SODERINI A MILANO (FINALIZZATO NEL 2014 CON INDEBITAMENTO) (FINANZIATO NEL 2014 DA AVANZO DI AMMINISTRAZIONE- DEVOLUZIONI)	223100800		200.000,00			
5	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	250.000,00	20003	Utilizzo avanzo vincolato	03	FONDO PER MANUTENZIONI STRAORDINARIE URGENTI, IMPREVISTI, IMPREVEDIBILI SU ISTITUTI SCOLASTICI (FINANZIATO NEL 2015 DA AVANZO VINCOLATO)	221157800		42.606,10	207.393,90		
6	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	230.000,00	20003	Utilizzo avanzo vincolato	03	SPESE PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE E SOSTITUZIONE STRAORDINARIA DELLE ATTREZZATURE DELLE PALESTRE SCOLASTICHE (FINANZIATO NEL 2015 DA AVANZO VINCOLATO)	221158800		898,29	220.118,84	8.982,87	
8	MANUTENZIONE	STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	249.138,00	403035000	Finalizzati Regione	11	FONDO MANUTENZIONE STRAORDINARIA INTERVENTI SICUREZZA STRADALE, RIQUALIFICAZIONE SISTEMAZIONE STRADE PROVINCIALI, C.O.PONTI E PISTE CICLABILI (FINALIZZATO NEL 2015 A CAP 403035000)	261142800		249.138,00			
8	MANUTENZIONE	STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	2.100.000,00	301102100	Sanzioni strada	11	FONDO MANUTENZIONE STRAORDINARIA INTERVENTI SICUREZZA STRADALE, RIQUALIFICAZIONE SISTEMAZIONE STRADE PROVINCIALI, C.O.PONTI E PISTE CICLABILI (FINALIZZATO NEL 2015 A CAP 403035000)	261143800		2.100.000,00			
13	MANUTENZIONE	ALTRA EDILIZIA PUBBLICA	400.000,00	20002	Avanzo per devoluzioni	13	L902200 - SPESE PER MANUTENZIONI STRAORDINARIE IMPIANTI DI RISCALDAMENTO IN STABILI ADIBITI A SERVIZI METROPOLITANI E SCUOLE (FINANZIATA NEL 2014 DA AVANZO DI AMMINISTRAZIONE- DEVOLUZIONI, NEL 2012 ENTRATE CORRENTI, NEL 2013 ALIENAZIONI PATRIMONIALI)	219102800		400.000,00			
18	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	5.175.000,00	20002	Avanzo per devoluzioni	3	FONDO PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI ISTITUTI SCOLASTICI METROPOLITANI (FINANZIATA NEL 2014 CON DEVOLUZIONI)(FINANZIATA NEL 2009-2010-2011-2012-2013 DA MUTUI)	221153900		1.376.500,00	3.798.500,00		

Piano opere e relativo cronoprogramma anno 2015

Cod Scheda	Tipologia	TipoOpere	Importo Opera 2015	Capitolo entrata	Modalità finanziamento	Prog	DescrCapitolo	Capitolo spesa	Cronoprogramma				
									Anni prec.	2015	2016	2017	2018 e oltre
23	NUOVA COSTRUZ	STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	21.000.000,00	403264300	Finalizzati Regione	11	Fondo per la realizzazione della paullese Il lotto - I stralcio - tratto B (finalizzato capitolo 403264300)	261145800			3.700.000,00	17.300.000,00	
29	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	82.500,00	402180400	Finalizzati stato	03	FONDO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI PRESSO IIS TORNO CASTANO PRIMO (FINALIZZATO NEL 2015 AL CAP. 402180400)	221158900			82.500,00		
29	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	67.500,00	20003	Utilizzo avanzo vincolato	03	FONDO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI PRESSO IIS TORNO CASTANO PRIMO (FINALIZZATO NEL 2015 AL CAP. 402180400)	221158900			67.500,00		
30	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	99.000,00	402180400	Finalizzati stato	03	FONDO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI PRESSO L.S. CAVALLERI CANEGRATE (FINALIZZATO NEL 2015 AL CAP. 402180400)	221159000			99.000,00		
30	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	81.000,00	20003	Utilizzo avanzo vincolato	03	FONDO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI PRESSO L.S. CAVALLERI CANEGRATE (FINALIZZATO NEL 2015 AL CAP. 402180400)	221159000			81.000,00		
31	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	1.436.112,00	20002	Avanzo per devoluzioni (DA VERIFICARE)	03	FONDO PER RIFACIMENTO COPERTURE E RISANAMENTO FACCIATE-IISS BENINI E IISS PIERO DELLA FRANCESCA DI MELEGNANO(FINANZIATO NEL 2014 DA DEVOLUZIONI CASSA DD.PP.PER E.1.436.112 E DA AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DA DEVOLUZIONI DI MUTUI BANCARI PER E.63.888)	221154600			665.801,31	612.885,17	157.425,52
31	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	63.888,00	20003	Utilizzo avanzo vincolato	03	FONDO PER RIFACIMENTO COPERTURE E RISANAMENTO FACCIATE-IISS BENINI E IISS PIERO DELLA FRANCESCA DI MELEGNANO(FINANZIATO NEL 2014 DA DEVOLUZIONI CASSA DD.PP.PER E.1.436.112 E DA AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DA DEVOLUZIONI DI MUTUI BANCARI PER E.63.888)	221154600			63.888,00		
32	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	165.000,00	165.000,00	Finalizzati stato	03	FONDO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI PRESSO LA BOCCIONI MILANO (FINALIZZATO NEL 2015 AL CAP. 402180400)	221159100			165.000,00		
32	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	135.000,00	135.000,00	Utilizzo avanzo vincolato	03	FONDO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI PRESSO LA BOCCIONI MILANO (FINALIZZATO NEL 2015 AL CAP. 402180400)	221159100			135.000,00		

Piano opere e relativo cronoprogramma anno 2015

Cod Scheda	Tipologia	TipoOpere	Importo Opera 2015	Capitolo entrata	Modalità finanziamento	Prog	DescrCapitolo	Capitolo spesa	Cronoprogramma				
									Anni prec.	2015	2016	2017	2018 e oltre
34	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	256.000,00	20003	Utilizzo avanzo vincolato	03	INTERVENTI DI RIFACIMENTO CONTROSOFFITTI DI UNA ZONA INTERNA PRESSO IL C.S. GALLARATESE, VIA NATTA 11 - MILANO (FINANZIATO CON AVANZO VINCOLATO)	221159200		1.300,00	248.700,00	6.000,00	
35	NUOVA COSTRUZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	1.900.000,00	20003	Utilizzo avanzo vincolato	03	FONDO PER LA REALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO AD USO LABORATORI SCOLASTICI PRESSO L'ISTITUTO VESPUCCI DI MILANO (FINANZIATO CON AVANZO VINCOLATO)	221157700	14.946,78	49.369,71	982.483,51	853.200,00	
36	COMPLETAMENTO	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	1.200.000,00	20003	Utilizzo avanzo vincolato	03	FONDO PER LA RISTRUTTURAZIONE DELL'ITI FELTRINELLI DI MILANO (FINANZIATO CON AVANZO VINCOLATO)	221108100			256.000,00	723.000,00	221.000,00
37	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	2.400.000,00	20003	Utilizzo avanzo vincolato	03	M142300 - SPESE PER LA SOSTITUZIONE DEI SERRAMENTI E SISTEMAZIONI ESTERNE DEL LA BOCCIONI IN MILANO (FINANZIATO CON AVANZO VINCOLATO)	221142000	29.259,20	51.490,44	1.029.000,00	1.220.000,00	70.250,36
38	RESTAURO	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	3.300.000,00	20003	Utilizzo avanzo vincolato	03	SPESE PER RIFACIMENTO FACCIATE, RICORSA COPERTURA, MODIFICHE INTERNE DI RIQUALIFICAZIONE E COMPLETAMENTO ADEGUAMENTO NORMATIVO - IM TENCA DI MILANO (FINANZIATO CON AVANZO VINCOLATO)	221152100	75.204,22	49.483,20	2.058.179,65	1.082.069,73	35.063,20
39	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	99.000,00	402180400	Finalizzati stato	03	FONDO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI PRESSO L.S. FRISI MILANO (FINALIZZATO NEL 2015 AL CAP. 402180400)	221159300			99.000,00		
39	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	81.000,00	20003	Utilizzo avanzo vincolato	03	FONDO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI PRESSO L.S. FRISI MILANO (FINALIZZATO NEL 2015 AL CAP. 402180400)	221159300			81.000,00		
40	MANUTENZIONE	ALTRA EDILIZIA PUBBLICA	200.000,00	20002	Avanzo per devoluzioni	13	FONDO PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA COPERTURE E INSTALLAZIONE LINEA VITA EDIFICI DI VIALE PICENO 60 - MILANO (FINANZIATO NEL 2013 DA ALIENAZIONI PATRIMONIALI DA REALIZZARE)	215110700		200.000,00			
41	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	137.500,00	402180400	Finalizzati stato	03	FONDO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI PRESSO L.S. CARDANO MILANO (FINALIZZATO NEL 2015 AL CAP. 402180400)	221159400			137.500,00		
41	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	112.500,00	20003	Utilizzo avanzo vincolato	03	FONDO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI PRESSO L.S. CARDANO MILANO (FINALIZZATO NEL 2015 AL CAP. 402180400)	221159400			112.500,00		

Piano opere e relativo cronoprogramma anno 2015

Cod Scheda	Tipologia	TipoOpere	Importo Opera 2015	Capitolo entrata	Modalità finanziamento	Prog	DescrCapitolo	Capitolo spesa	Cronoprogramma				
									Anni prec.	2015	2016	2017	2018 e oltre
42	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	66.000,00	402180400	Finalizzati stato	03	FONDO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI PRESSO IPSCP DUDOVICH MILANO (FINALIZZATO NEL 2015 AL CAP. 402180400)	221159500			66.000,00		
42	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	54.000,00	20003	Utilizzo avanzo vincolato	03	FONDO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI PRESSO IPSCP DUDOVICH MILANO (FINALIZZATO NEL 2015 AL CAP. 402180400)	221159500			54.000,00		
43	MANUTENZIONE	ALTRA EDILIZIA PUBBLICA	170.000,00	20002	Avanzo per devoluzioni	13	MANUTENZIONE STRAORDINARIA COPERTURE E INSTALLAZIONE LINEA VITA PALAZZO DI VIA VIVAIO 1 - MILANO (FINANZIATO NEL 2014 DA ALIENAZIONI PATRIMONIALI DA REALIZZARE)	215110200		170.000,00			
44	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	198.000,00	402180400	Finalizzati stato	03	FONDO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI PRESSO IISS ALLENDE MILANO (FINALIZZATO NEL 2015 AL CAP. 402180400)	221159600			198.000,00		
44	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	162.000,00	20003	Utilizzo avanzo vincolato	03	FONDO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI PRESSO IISS ALLENDE MILANO (FINALIZZATO NEL 2015 AL CAP. 402180400)	221159600			162.000,00		
45	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	154.000,00	402180400	Finalizzati stato	03	FONDO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI PRESSO ITIS GALILEI MILANO (FINALIZZATO NEL 2015 AL CAP. 402180400)	221159700			154.000,00		
45	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	126.000,00	20003	Utilizzo avanzo vincolato	03	FONDO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI PRESSO ITIS GALILEI MILANO (FINALIZZATO NEL 2015 AL CAP. 402180400)	221159700			126.000,00		
46	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	154.000,00	402180400	Finalizzati stato	03	FONDO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI PRESSO ITT GENTILESCHI MILANO (FINALIZZATO NEL 2015 AL CAP. 402180400)	221159800			154.000,00		
46	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	126.000,00	20003	Utilizzo avanzo vincolato	03	FONDO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI PRESSO ITT GENTILESCHI MILANO (FINALIZZATO NEL 2015 AL CAP. 402180400)	221159800			126.000,00		
47	MANUTENZIONE	ALTRA EDILIZIA PUBBLICA	100.000,00	20002	Avanzo per devoluzioni	13	FONDO PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA 12 CANCELLI CARRAI COMPLESSO DI VIALE PICENO 60 (FINANZIATO NEL 2014 DA ALIENAZIONI PATRIMONIALI DA REALIZZARE)	215110400		100.000,00			

Piano opere e relativo cronoprogramma anno 2015

Cod Scheda	Tipologia	TipoOpere	Importo Opera 2015	Capitolo entrata	Modalità finanziamento	Prog	DescrCapitolo	Capitolo spesa	Cronoprogramma				
									Anni prec.	2015	2016	2017	2018 e oltre
48	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	192.500,00	402180400	Finalizzati stato	03	FONDO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI PRESSO IPSP CATERINA DA SIENA MILANO (FINALIZZATO NEL 2015 AL CAP. 402180400)	221159900			192.500,00		
48	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	157.500,00	20003	Utilizzo avanzo vincolato	03	FONDO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI PRESSO IPSP CATERINA DA SIENA MILANO (FINALIZZATO NEL 2015 AL CAP. 402180400)	221159900			157.500,00		
49	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	159.500,00	402180400	Finalizzati stato	03	FONDO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI PRESSO IM AGNESI MILANO (FINALIZZATO NEL 2015 AL CAP. 402180400)	221160000			159.500,00		
49	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	130.500,00	20003	Utilizzo avanzo vincolato	03	FONDO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI PRESSO IM AGNESI MILANO (FINALIZZATO NEL 2015 AL CAP. 402180400)	221160000			130.500,00		
50	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	66.000,00	402180400	Finalizzati stato	03	FONDO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI PRESSO IPSCT BERTARELLI MILANO (FINALIZZATO NEL 2015 AL CAP. 402180400)	221160100			66.000,00		
50	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	54.000,00	20003	Utilizzo avanzo vincolato	03	FONDO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI PRESSO IPSCT BERTARELLI MILANO (FINALIZZATO NEL 2015 AL CAP. 402180400)	221160100			54.000,00		
51	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	121.000,00	402180400	Finalizzati stato	03	FONDO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI PRESSO IISS SEVERI CORRENTI MILANO (FINALIZZATO NEL 2015 AL CAP. 402180400)	221160200			121.000,00		
51	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	99.000,00	20003	Utilizzo avanzo vincolato	03	FONDO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI PRESSO IISS SEVERI CORRENTI MILANO (FINALIZZATO NEL 2015 AL CAP. 402180400)	221160200			99.000,00		
52	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	550.000,00	402180400	Finalizzati stato	03	FONDO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI PRESSO ITI MATTEI LS/LC ITC PIERO DELLA FRANCESCA SAN DONATO (FINANZIATO CON AVANZO VINCOLATO)	221160300			450.000,00	100.000,00	
52	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	450.000,00	20003	Utilizzo avanzo vincolato	03	FONDO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI PRESSO ITI MATTEI LS/LC ITC PIERO DELLA FRANCESCA SAN DONATO (FINANZIATO CON AVANZO VINCOLATO)	221160300			450.000,00		

Piano opere e relativo cronoprogramma anno 2015

Cod Scheda	Tipologia	TipoOpere	Importo Opera 2015	Capitolo entrata	Modalità finanziamento	Prog	DescrCapitolo	Capitolo spesa	Cronoprogramma				
									Anni prec.	2015	2016	2017	2018 e oltre
53	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	550.000,00	402180400	Finalizzati stato	03	FONDO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI PRESSO ITI MARIGNONI MARCO POLO MILANO (FINANZIATO CON AVANZO VINCOLATO)	221160400			450.000,00	100.000,00	
53	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	450.000,00	20003	Utilizzo avanzo vincolato	03	FONDO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI PRESSO ITI MARIGNONI MARCO POLO MILANO (FINANZIATO CON AVANZO VINCOLATO)	221160400			450.000,00		
54	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	192.500,00	402180400	Finalizzati stato	03	FONDO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI PRESSO IM TENCA MILANO (FINALIZZATO NEL 2015 AL CAP. 402180400)	221160500			192.500,00		
54	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	157.500,00	20003	Utilizzo avanzo vincolato	03	FONDO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI PRESSO IM TENCA MILANO (FINALIZZATO NEL 2015 AL CAP. 402180400)	221160500			157.500,00		
55	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	220.000,00	402180400	Finalizzati stato	03	FONDO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI PRESSO ITC DELL'ACQUA LEGNANO (FINALIZZATO NEL 2015 AL CAP. 402180400)	221160600			220.000,00		
55	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	180.000,00	20003	Utilizzo avanzo vincolato	03	FONDO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI PRESSO ITC DELL'ACQUA LEGNANO (FINALIZZATO NEL 2015 AL CAP. 402180400)	221160600			180.000,00		
56	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	220.000,00	402180400	Finalizzati stato	03	FONDO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI PRESSO IPIA BERNOCCHI LEGNANO (FINALIZZATO NEL 2015 AL CAP. 402180400)	221160700			220.000,00		
56	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	180.000,00	20003	Utilizzo avanzo vincolato	03	FONDO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI PRESSO IPIA BERNOCCHI LEGNANO (FINALIZZATO NEL 2015 AL CAP. 402180400)	221160700			180.000,00		
57	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	66.000,00	402180400	Finalizzati stato	03	FONDO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI PRESSO ITCGPA MAGGIOLINI PARABIAGO (FINALIZZATO NEL 2015 AL CAP. 402180400)	221160800			66.000,00		

Piano opere e relativo cronoprogramma anno 2015

Cod Scheda	Tipologia	TipoOpere	Importo Opera 2015	Capitolo entrata	Modalità finanziamento	Prog	DescrCapitolo	Capitolo spesa	Cronoprogramma				
									Anni prec.	2015	2016	2017	2018 e oltre
57	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	54.000,00	20003	Utilizzo avanzo vincolato	03	FONDO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI PRESSO ITCGPA MAGGIOLINI PARABIAGO (FINALIZZATO NEL 2015 AL CAP. 402180400)	221160800			54.000,00		
58	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	99.000,00	402180400	Finalizzati stato	03	FONDO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI PRESSO L.S. CAVALLERI CANEGRATE (FINALIZZATO NEL 2015 AL CAP. 402180400)	221160900			99.000,00		
58	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	81.000,00	20003	Utilizzo avanzo vincolato	03	FONDO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI PRESSO L.S. CAVALLERI CANEGRATE (FINALIZZATO NEL 2015 AL CAP. 402180400)	221160900			81.000,00		
			47.305.138,00						119.410,20	5.135.785,74	19.560.065,21	22.006.137,77	483.739,08

Cod Sched	Tipologia	TipoOpere	Importo Opera 2016	Capitolo entrata	Modalità finanziamento	Prog	DescrCapitolo	Capitolo spesa	Anni prec.	Cronoprogramma			
										2015	2016	2017	2018 e oltre
3	MANUTENZIONE	ALTRA EDILIZIA PUBBLICA	200.000,00	20002	Avanzo per devoluzioni	13	SPESE PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDILE PRESSO IL POLO DI VIA SODERINI A MILANO (FINALIZZATO NEL 2014 CON INDEBITAMENTO) (FINANZIATO NEL 2014 DA AVANZO DI AMMINISTRAZIONE-DEVOLUZIONI)	223100800			200.000,00		
7	NUOVA COSTRUZIONE	STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	9.153.000,00	405023500 e 405022000	Finalizzati Privati	11	S161700 - FONDO PER LA REALIZZAZIONE DELLA VARIANTE DI BOLLATE, 1 FONDO, LUNGO LA SS 233 VARESINA (FINALIZZATO NEL 2014 A CAP.405022000 E CAP 405023500)(FINANZIATO NEL 2014 DA PRIVATI)	261133700			9.153.000,00		
9	COMPLETAMENTO	STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	2.500.000,00	404411900	Finalizzati Altri enti pubblici	11	SPESE PER REALIZZAZIONE DI BARRIERE ANTIRUMORE A PESCHIERA BORROMEO SU STRADA PROVINCIALE "PAULLESE" - QUOTA A CARICO DI TERZI (FINALIZZATO NEL 2015 A CAP 404411900)	261145700			2.500.000,00		
9	COMPLETAMENTO	STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	1.000.000,00	401034100	Alienazioni patrimoniali	11	SPESE PER REALIZZAZIONE DI BARRIERE ANTIRUMORE A PESCHIERA BORROMEO SU STRADA PROVINCIALE "PAULLESE" - QUOTA A CARICO DI TERZI (FINALIZZATO NEL 2015 A CAP 404411900)	261145700			1.000.000,00		
10	RISTRUTTURAZIONE	STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	200.000,00	301102100	Sanzioni strada	11	Fondo per la realizzazione di una rotatoria a Vermezzo	261146100			200.000,00		
10	RISTRUTTURAZIONE	STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	600.000,00	403264500	Finalizzati Regione	11	Fondo per la realizzazione di una rotatoria a Vermezzo (finalizzato capitolo 403264500)	261146000			600.000,00		
11	COMPLETAMENTO	STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	99.000.000,00	405022100	Finalizzati Privati	11	S161300 FONDO PER LA REALIZZAZIONE VARIANTE EST-1 LOTTO 2 TRATTO-LUNGO LA SP 103 ANTICA DI CASSANO (FINALIZZATO NEL 2014 CAP 404410500 405021400 405022100 403261500)(FINANZIATO NEL 2014 DA COMUNI 10.500.000-REGIONE 14.000.000- PRIVATI 99.000.000-)	261133300			99.000.000,00		
11	COMPLETAMENTO	STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	14.000.000,00	403261500	Finalizzati Regione	11	S161300 FONDO PER LA REALIZZAZIONE VARIANTE EST-1 LOTTO 2 TRATTO-LUNGO LA SP 103 ANTICA DI CASSANO (FINALIZZATO NEL 2014 CAP 404410500 405021400 405022100 403261500)(FINANZIATO NEL 2014 DA COMUNI 10.500.000-REGIONE 14.000.000- PRIVATI 99.000.000-)	261133300			14.000.000,00		
11	COMPLETAMENTO	STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	10.500.000,00	404410500	Finalizzati Altri enti pubblici	11	S161300 FONDO PER LA REALIZZAZIONE VARIANTE EST-1 LOTTO 2 TRATTO-LUNGO LA SP 103 ANTICA DI CASSANO (FINALIZZATO NEL 2014 CAP 404410500 405021400 405022100 403261500)(FINANZIATO NEL 2014 DA COMUNI 10.500.000-REGIONE 14.000.000- PRIVATI 99.000.000-)	261133300			10.500.000,00		

Cod Sched	Tipologia	TipoOpere	Importo Opera 2016	Capitolo entrata	Modalità finanziamento	Prog	DescrCapitolo	Capitolo spesa	Anni prec.	Cronoprogramma			
										2015	2016	2017	2018 e oltre
12	NUOVA COSTRUZIONI	STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	4.300.000,00	405023600	Finalizzati Privati	11	Realizzazione nuova viabilità tra il raccordo della TEEM in corrispondenza di Gessate e la SP ex SS 11 Padana Superiore (finalizzata 2016 capitolo 405023600)	261146200			4.300.000,00		
14	MANUTENZIONE	ALTRA EDILIZIA PUBBLICA	720.000,00	20002	Avanzo per devoluzioni	13	FONDO PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA (EDILE ED IMPIANTISTICA) DI STABILI ADIBITI A CASERME, PREFETTURA ED EDILIZIA DIVERSA - CONTRATTO QUADRO(FINANZIATA NEL 2015 CON DEVOLUZIONI)	215107510			360.000,00	360.000,00	
15	MANUTENZIONE	ALTRA EDILIZIA PUBBLICA	910.000,00	20002	Avanzo per devoluzioni	13	SPESE PER MANUTENZIONI STRAORDINARIE EDILI ED IMPIANTISTICHE IN EDIFICI ISTITUZIONALI AD USO UFFICI E SERVIZI GENERALI (FINANZIATO NEL 2014 DA AVANZO DI AMMINISTRAZIONE-DEVOLUZIONI) (FINANZIATA NEL 2012 MUTUI)	219108210			455.000,00	455.000,00	
16	MANUTENZIONE	STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	249.138,00	403035000	Finalizzati Regione	11	FONDO MANUTENZIONE STRAORDINARIA INTERVENTI SICUREZZA STRADALE, RIQUALIFICAZIONE SISTEMAZIONE STRADE PROVINCIALI, C.O.PONTI E PISTE CICLABILI (FINALIZZATO NEL 2015 A CAP 403035000)	261142800			249.138,00		
16	MANUTENZIONE	STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	2.100.000,00	301102100	Sanzioni strada	11	SPESE PER MANUTENZIONI STRAORDINARIE SU STRADE METROPOLITANE E MANUFATTI (FINANZIATA 2014 DA ENTRATE CORRENTI DA CONTRAVVENZIONI)(FINANZIATO NEL 2012-2013 CON ENTRATE CORRENTI)	261143800			2.100.000,00		
17	NUOVA COSTRUZIONI	STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	8.000.000,00	20003	Utilizzo avanzo vincolato	11	FONDO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI COMPENSAZIONE E MITIGAZIONE AMBIENTALE NELL'AMBITO DELLA VIABILITA' DI ACCESSO AL POLO FIERISTICO RHO PERO (FINANZIATA DA AVANZO VINCOLATO)	261139500	48.960,00		7.951.040,00		
19	MANUTENZIONE	ALTRA EDILIZIA PUBBLICA	500.000,00	20002	Avanzo per devoluzioni	3	M129110 - FONDO PER MANUTENZIONE IMPIANTI TECNOLOGICI E ALTRI INTERVENTI (FINANZIATO NEL 2014 CON INDEBITAMENTO)(FINANZIATO NEL 2010 DA MUTUI- NEL 2013 CON ALIENAZIONI PATRIMONIALI)	221129210			250.000,00	250.000,00	
20	MANUTENZIONE	ALTRA EDILIZIA PUBBLICA	200.000,00	20002	Avanzo per devoluzioni	3	FONDO PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA CANCELLI AUTOMATICI (FINANZIATO NEL 2014 CON INDEBITAMENTO)(FINANZIATO NEL 2013 DA ALIENAZIONI PATRIMONIALI)	221155900			100.000,00	100.000,00	
21	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	1.497.000,00	20002	Avanzo per devoluzioni	3	FONDO PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI ISTITUTI SCOLASTICI METROPOLITANI (FINANZIATA NEL 2014 CON DEVOLUZIONI)(FINANZIATA NEL 2009-2010-2011-2012-2013 DA MUTUI)	221153900			1.316.500,00	180.500,00	

Cod Sched	Tipologia	TipoOpere	Importo Opera 2016	Capitolo entrata	Modalità finanziamento	Prog	DescrCapitolo	Capitolo spesa	Anni prec.	Cronoprogramma			
										2015	2016	2017	2018 e oltre
26	COMPLETAMENTO	STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	9.000.000,00	403263900	Finalizzati Regione	11	FONDO PER INTERVENTI DI SUPERAMENTO DELLE INTERSEZIONI SEMAFORICHE DALLA PAULLESE A SAN DONATO MILANESE - QUOTA A CARICO DI TERZI(FINALIZZATO NEL 2014 A CAP 403263900) (FINANZIATO NEL 2014 DA REGIONE)	261145600			9.000.000,00		
28	MANUTENZIONE	ALTRA EDILIZIA PUBBLICA	400.000,00	20002	Avanzo per devoluzioni	13	L902200 - SPESE PER MANUTENZIONI STRAORDINARIE IMPIANTI DI RISCALDAMENTO IN STABILI ADIBITI A SERVIZI METROPOLITANI E SCUOLE (FINANZIATA NEL 2014 DA AVANZO DI AMMINISTRAZIONE-DEVOLUZIONI,NEL 2012 ENTRATE CORRENTI,NEL 2013 ALIENAZIONI PATRIMONIALI)	219102800			400.000,00		
59	RESTAURO	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	2.980.000,00	20003	Utilizzo avanzo vincolato	03	SPESE PER IL RIFACIMENTO FACCIATE, RICORSA COPERTURA, SOSTITUZIONE SERRAMENTI INTERNI E OPERE DI COMPLETAMENTO ADEGUAMENTO NORMATIVO IM AGNESI DI MILANO (FINANZIATO CON AVANZO VINCOLATO)	221154200	71.356,62		1.209.780,00	1.650.183,38	48.680,00
			168.009.138,00						120.316,62	0,00	164.844.458,00	2.995.683,38	48.680,00

Piano opere e relativo cronoprogramma anno 2017

Cod Sched	Tipologia	TipoOpere	Importo Opera 2017	Capitolo entrata	Modalità finanziamento	Prog	DescrCapitolo	Capitolo spesa	Anni prec.	Cronoprogramma				
										2015	2016	2017	2018 e oltre	
4	MANUTENZIONE	ALTRA EDILIZIA PUBBLICA	200.000,00	20002	Avanzo per devoluzioni	13	SPESE PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDILE PRESSO IL POLO DI VIA SODERINI A MILANO (FINALIZZATO NEL 2014 CON INDEBITAMENTO) (FINANZIATO NEL 2014 DA AVANZO DI AMMINISTRAZIONE-DEVOLUZIONI)	223100800				200.000,00		
22	MANUTENZIONE	STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	249.138,00	403035000	Finalizzati Regione	11	FONDO MANUTENZIONE STRAORDINARIA INTERVENTI SICUREZZA STRADALE, RIQUALIFICAZIONE SISTEMAZIONE STRADE PROVINCIALI, C.O.PONTI E PISTE CICLABILI (FINALIZZATO NEL 2015 A CAP 403035000)	261142800				249.138,00		
22	MANUTENZIONE	STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	2.100.000,00	301102100	Sanzioni strada	11	SPESE PER MANUTENZIONI STRAORDINARIE SU STRADE METROPOLITANE E MANUFATTI (FINANZIATA 2014 DA ENTRATE CORRENTI DA CONTRAVVENZIONI)(FINANZIATO NEL 2012-2013 CON ENTRATE CORRENTI)	261143800				2.100.000,00		
24	AMPLIAMENTO	STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	23.500.000,00	403264400	Finalizzati Regione	11	Fondo per la realizzazione della paullese Il lotto - Il stralcio (finalizzato capitolo 403264400)	261145900				23.500.000,00		
27	NUOVA COSTRUZIONE	ALTRE MODALITA' DI TRASPORTO	19.812.000,00	404411300	Finalizzati Altri enti pubblici	11	FONDO PER REALIZZAZIONE METROTRANVIA MILANO LIMBIATE - QUOTA A CARICO TERZI (SI VEDA CAP. 261144300)(FINALIZZATO NEL 2014 A CAP 402180600 403263300 404411300)(FINANZIATO NEL 2014 DA STATO 58935000,00-REGIONE 12770000,00-COMUNALI 10812000,00)	261144900				19.812.000,00		
27	NUOVA COSTRUZIONE	ALTRE MODALITA' DI TRASPORTO	12.770.000,00	403263300	Finalizzati Regione	11	FONDO PER REALIZZAZIONE METROTRANVIA MILANO LIMBIATE - QUOTA A CARICO TERZI (SI VEDA CAP. 261144300)(FINALIZZATO NEL 2014 A CAP 402180600 403263300 404411300)(FINANZIATO NEL 2014 DA STATO 58935000,00-REGIONE 12770000,00-COMUNALI 10812000,00)	261144900				12.770.000,00		
27	NUOVA COSTRUZIONE	ALTRE MODALITA' DI TRASPORTO	58.935.000,00	402180600	Finalizzati stato	11	FONDO PER REALIZZAZIONE METROTRANVIA MILANO LIMBIATE - QUOTA A CARICO TERZI (SI VEDA CAP. 261144300)(FINALIZZATO NEL 2014 A CAP 402180600 403263300 404411300)(FINANZIATO NEL 2014 DA STATO 58935000,00-REGIONE 12770000,00-COMUNALI 10812000,00)	261144900				58.935.000,00		
33	MANUTENZIONE	ALTRA EDILIZIA PUBBLICA	400.000,00	20002	Avanzo per devoluzioni	13	L902200 - SPESE PER MANUTENZIONI STRAORDINARIE IMPIANTI DI RISCALDAMENTO IN STABILI ADIBITI A SERVIZI METROPOLITANI E SCUOLE (FINANZIATA NEL 2014 DA AVANZO DI AMMINISTRAZIONE-DEVOLUZIONI,NEL 2012 ENTRATE CORRENTI,NEL 2013 ALIENAZIONI PATRIMONIALI)	219102800				400.000,00		
117.966.138,00											117.966.138,00			